

Contingenza: da maggio scatterà di almeno altri quattro punti

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ordigno esplose a Roma in una villa abitata da soldati statunitensi

A pag. 6

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA CONFERMA LA CRISI DEL CENTRO-DESTRA

Camera: si sfalda la maggioranza

Il governo si salva per il voto dei fascisti

39 deputati della maggioranza votano la mozione socialista sulla quale sono confluiti i suffragi di tutta la sinistra - La replica di Amendola - Polemico intervento di La Malfa - L'on. Piccoli ammette le difficoltà della DC

Al termine di una prova parlamentare che investiva la linea stessa del centro-destra - quella del dibattito sulla politica economica - la Camera - il governo Andreotti-Malagodi - si è trovato ancora una volta senza maggioranza, e si è salvato, nel segreto dell'urna, soltanto grazie al voto dei fascisti. La votazione, che si è svolta sulla mozione presentata dal PSI, non lascia adito a dubbi: il documento socialista non ha avuto la maggioranza per pochi voti; ma su di esso si sono riversati 39 voti in più rispetto a quelli dei deputati comunisti, socialisti e della sinistra indipendente che erano presenti. Questi voti aggiuntivi provengono da settori della maggioranza. I fascisti hanno votato contro la mozione socialista, schierandosi in tal modo a difesa del governo di centro-destra. «Se i deputati della destra - ha rilevato il capogruppo del PCI, Natta - si fossero astenuti, la mozione socialista sarebbe stata approvata e il governo avrebbe avuto il colpo meritato. Ancora una volta, è stato salvato dal MSI». Ciò è stato confermato da uno degli esponenti missini, Caradonna, il quale ha dichiarato: «Abbiamo salvato il governo». Erano assenti dalla votazione ben 36 deputati della maggioranza, a riprova dell'ampiezza della sfiducia che circonda la

politica governativa all'interno degli stessi gruppi governativi. Il voto di ieri sera giunge a coronamento di una vicenda che ha messo in risalto lo stato di grave logoramento del centro-destra. La maggioranza, infatti, non è riuscita a presentare un proprio documento, in conseguenza dei gravi dissensi che si sono determinati sulla linea di politica economica del binomio Andreotti-Malagodi. Per questo la votazione significativa ha finito per essere, al termine del dibattito parlamentare, quella sulla mozione socialista. Il centro-destra si è trovato d'accordo - ma con molte defezioni, come abbiamo visto - contro qualcosa, e non a favore della linea del governo. Alle sinistre democratiche, per di più, è stato in pratica proibito di prendere parte alla discussione: i loro rappresentanti avrebbero potuto parlare, infatti, ma solo a prezzo di evitare ogni accenno di sapore politico. Nel corso della discussione, infine, alcuni oratori della maggioranza non sono stati tenuti con il governo: il segretario del PRI, La Malfa, ha pronunciato un discorso che per coerenza avrebbe dovuto concludersi con una dichiarazione di sfiducia nei confronti di Andreotti. Ecco l'esito della votazione: votanti 562; hanno votato per la mozione di opposizione 266 deputati; hanno votato contro 296.

I deputati comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra votanti 227. Come si vede, senza l'apporto dei 37 missini presenti, il centro-destra avrebbe visto approvare un documento che nega alle fondamenta la sua politica. Appreso l'esito del voto, gli esponenti governativi irritati e imbarazzati hanno cercato di accreditare l'affermazione che la differenza fra il numero dei deputati di sinistra e il numero dei voti convalidati sulla mozione fosse da attribuirsi ad un «cospicuo» missino. Ciò è evidentemente falso non solo per la sostanza delle posizioni politiche sostenute dai fascisti nel corso del dibattito, tutte aspramente critiche verso le proposte delle sinistre, ma per le esplicite dichiarazioni di alcuni esponenti dell'estrema destra. Quando, infatti, tutti i gruppi hanno votato per l'alzata di mano contro la mozione missina, il fascista Delino ha gridato rivolto ai banchi democristiani: «E' così che ci restituite i voti che vi abbiamo dato?». Successivamente, nel transatlantico, un altro deputato missino ha affermato ad alta voce: «Se avessimo votato a favore della mozione socialista, a quest'ora il governo sarebbe caduto».

Il nuovo clamoroso episodio di scollamento della maggioranza è avvenuto al termine di una giornata di aspro dibattito durante la quale la DC e il governo avevano fatto l'impossibile per trarsi in qualche modo di impaccio. Andreotti ha deciso di farsi vedere al centro del governo ma - contrariamente a certe voci circolate in mattinata - si è ben guardato dal parlare, nonostante che la discussione investisse alla radice la sua linea politica. La DC, dal canto suo, si è limitata ad un formale e striminzito dichiarazione di voto dell'on. Piccoli. La tattica adottata è stata quella di far presentare ai ministri del bilancio e del tesoro risposte piene di esteriore sicumera, come se questo governo fosse destinato a durare chissà quanto, fino a rendere la vera e propria maggioranza - in Malagodi - con la elencazione affastellata di

G. FO.

(Segue in ultima pagina)

GRAVISSIMI E INQUIETANTI EPISODI NEL GIRO DI POCHE ORE NELLA CAPITALE

ATTENTATO A ROMA AL QUESTORE MANGANO

Aggressione nella casa del giudice Infelisi

L'alto funzionario distaccato al ministero degli Interni colpito da cinque revolverate in un agguato mentre rincasava - E' grave - Ferito anche il suo autista - Indagò sulla mafia e arrestò Luciano Liggio - Aveva lavorato insieme a Beneforti nel centro di spionaggio politico di Tambroni - Criminale intimidazione al pretore che ha iniziato e condotto l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche - Penetrati nel suo appartamento due uomini hanno portato via documenti e denaro e minacciato il rapimento della figlia



Il questore Mangano sulla barella nel pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni.

Drammatico susseguirsi, ieri a Roma, di gravissimi eventi che sono collegati con la vicenda del spionaggio telefonico e con le inchieste contro la mafia. Nel primo pomeriggio, due sconosciuti si sono presentati in casa del pretore Infelisi che fino a due giorni or sono aveva condotto le indagini sulle intercettazioni telefoniche abusive e hanno aggredito e percosso la donna di servizio del magistrato minacciando di ritornare presto per rapire la figlia del giudice. In serata, l'episodio più grave e sanguinoso: alla periferia di Roma, da un'auto con alcune persone a bordo sono stati sparati una serie di colpi di pistola contro il questore Mangano, attualmente distaccato presso il ministero degli Interni. Il funzionario, che rincasava a bordo di un'auto, è rimasto gravemente ferito e ora si trova in condizioni gravi all'ospedale: anche il suo autista è stato ferito. Il comando ha atteso il questore davanti alla sua villetta e ha fatto fuoco con il preciso intento di uccidere il funzionario e il suo autista: lo prova tra l'altro il fatto che uno degli aggressori ha tentato anche di sparare il colpo di grazia mentre il questore era a terra. Angelo Mangano è un personaggio molto noto alle cronache giudiziarie e politiche

di questi ultimi anni: il suo nome è stato collegato all'inchiesta sulla mafia e in particolare all'arresto di Luciano Liggio. Egli tuttora stava cercando il mafioso ora latitante. Proprio recentemente, nel corso dell'inchiesta del pretore Infelisi sulle intercettazioni telefoniche, il nome di Mangano è stato collegato a quello di Walter Beneforti, l'ex capo della Criminalpol tratto in arresto per lo scandalo dei telefoni-spia insieme al detective fascista Tom Ponzi e ad un nutrito gruppo di tecnici telefonici e poliziotti privati. Come discepolo le condizioni del questore appaiono gravi: egli è stato colpito alla testa, al torace e al braccio destro e sinistro da cinque pallottole. E' subito entrato in camera operatoria al San Giovanni, uno dei maggiori ospedali romani. Non sembrano invece ripetersi le condizioni del suo autista. La meccanica degli episodi e il bersaglio dei criminali attentatori escluderebbero fin d'ora che si tratti di una questione di delinquenza comune: è chiara invece la matrice di organizzazioni preparate ed agguerrite per azioni di commandos. In serata la polizia romana ha mobilitato centinaia di agenti, istituendo posti di blocco in tutte le principali arterie della capitale

Sordido groviglio

E', evidentemente, troppo presto per dire quali siano i collegamenti fra l'attentato al questore Mangano e l'aggressione contro la casa del pretore Infelisi. E' certo che si manifesta, ancora una volta, l'esistenza di una o più organizzazioni criminali, potenti e bene addestrate, che agiscono e colpiscono con impudenza e con sicurezza. Ed è altrettanto certo che si tratta di organizzazioni criminali che hanno uno scopo ben chiaro. L'aggressione in casa di Infelisi, la minaccia di rapimento della piccola figlia del magistrato parlano con ogni evidenza di un tentativo di intimidazione contro il funzionario che ha per primo indagato sullo scandalo dei telefoni-spia. La torbida vicenda che, scandalosamente, il governo ha tentato di minimizzare davanti alla Camera rivela l'esistenza di una generazione profonda. Se dunque criminali tengono scatenate per una impresa come quella di ieri è ben chiaro che siamo di fronte alla esistenza di un marciame che coinvolge interessi potenti. Ma quale giudizio deve essere dato sul governo che ha creduto di cavarsela facendo leggere al ministro Gonnella un risibile rapporto da cui risultava che, in sostanza, non c'era motivo d'allarme?

ALLE PAGINE 5 E 6

Iniziata l'ampia consultazione alla FIAT e nelle altre aziende private

Grandi assemblee di metalmeccanici esaltano il valore dell'accordo strappato con la lotta

Pressochè unanimi le prime votazioni nelle aziende - Scarcerate all'Aquila le quattro operaie della Sit-Siemens - Grave attacco dell'Intersind ai sindacati - Nuove iniziative contro la repressione delle sinistre alla Camera e al Senato - Presa di posizione della Federazione CGIL, CISL, UIL



TORINO - La grande assemblea di oltre 15 mila lavoratori alla FIAT - Mirraffiori mentre parla il compagno Bruno Trentin

Grandi assemblee alla Fiat e in altre fabbriche torinesi per discutere l'ipotesi di accordo conquistata per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private. I lavoratori hanno sottolineato il successo ottenuto con la dura lotta portata avanti per sei mesi. Più di quindicimila hanno preso parte alla grande pista di prova delle auto alla Fiat-Mirraffiori dove ha parlato il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIAM. Al termine della assemblea è esplosa l'entusiasmo dei lavoratori. Trentin è stato letteralmente trascinato in corteo all'interno delle officine, sulla linea di montaggio della 126. Grandi assemblee si sono svolte in altre sezioni della Fiat, presenti i segretari generali della FIAM, Carniti e Benvenuto, segretari confederali della Cgil, Cisl, Uil. In alcune fabbriche si sono avute le prime votazioni: il «sì» all'accordo è stato pressochè plebiscitario. Si vanno sviluppando iniziative contro la repressione e i licenziamenti di rappresentanza nelle aziende pubbliche e private. Nuovi interventi sono stati messi in atto dalle forze di sinistra alla Camera e al Senato: il compagno Paletta, alla fine della seduta della Camera, ha sollecitato ancora la discussione sulle interpellanze e mozioni in proposito. All'Aquila i lavoratori hanno ottenuto una grande vittoria: le quattro operaie della Sit-Siemens ancora in carcere sono state liberate.

L'Intersind ha preso una nuova grave posizione attaccando i lavoratori e i sindacati. Immediatamente è stata la replica della FIAM. Sul significato e l'importanza degli accordi conquistati dai metalmeccanici è intervenuta anche la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. A proposito del ritiro dei provvedimenti disciplinari la Federazione chiede l'intervento del governo riservandosi di adottare e tutte le iniziative. A PAGINA 4

Per la Basilicata presentata dai senatori comunisti una legge

Mentre permane drammatica la situazione nelle regioni alluvionate del Meridione, crescono le iniziative popolari e del nostro Partito per far fronte alla scandalosa assenza del governo. Il gruppo comunista ha presentato ieri al Senato un disegno di legge per la Basilicata, la regione più colpita dalla nuova ondata di maltempo. Intanto, per la pressione delle forze democratiche, in Calabria, in Basilicata, nel Molise e in Sicilia, ai Comuni, alle Province, alle Regioni sono stati strappati importanti provvedimenti. A PAG. 8

Delegazione del Frelimo ricevuta ieri dal compagno Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto giovedì pomeriggio la delegazione del FRELIMO (Fronte di Liberazione del Mozambico) guidata dal Presidente Samora Maelos Machel e composta da Armando Guebuza, Oscar Monteiro e Alberto Cassimo. Hanno partecipato inoltre all'incontro i compagni Gian Carlo Paletta e Tullio Vecchioni dell'Ufficio Politico, Sergio Segre e Umberto Cardia del CC, Palacchini, segr. della Fed. di Reggio E., Angelo Oliva, Nadia Spano e Lucio Luzzatto. A PAG. 12

OGGI politica no

«IN CAMPO» democristiano, Donat Cattin aveva chiesto di parlare per esporre, insieme alle sue critiche sulla politica economica, le sue tesi politiche, ma Piccoli gli ha posto come condizione che egli accantonasse la parte politica; e allora Donat Cattin - protestando anche attraverso la sua agenzia - ha rinunciato all'intervento. Questa informazione, che del resto si poteva trovare ieri su tutti i giornali, noi l'abbiamo riportata dalla Nazione, e dobbiamo dire che ci sembra un ottimo contributo al dibattito congressuale in corso nella DC, dove ci si attende che le assise del prossimo congresso consacrino solennemente il ritorno al voto democratico dello scudo crociato. Lon. Piccoli, presidente dei deputati democristiani, è uomo di idee confuse e approssimative, ma di affettuosi sentimenti. La sua visione del dibattito di politica economica, come quello che si è svolto l'altro ieri e ieri alla Camera, ha il merito di essere semplice e ordinata. Questi dibattiti sono, secondo lui, come dei comò: nel primo cassetto si mettono le cose economiche, nel secondo quelle politiche e nel terzo le «varie» distinzioni turistiche, sportive, ricordi d'infanzia, rievocazioni del primo amore, memorie del servizio di leva. Secondo Lon. Piccoli la sua

pretesa che un parlamentare in un dibattito politico economico «accantonare» la parte politica è naturale e accettabile, e il temperamento del presidente dei deputati democristiani essendo esemplare, non ha permesso a Lon. Piccoli di trasmettere il suo desiderio a Donat Cattin ponendoglielo come condizione. Ci piacerebbe sapere se Piccoli, nel comunicare la sua pretesa al leader di «Forze nuove» gli ha anche consegnato una rivoltella perché potesse scegliere: o tacere o porre fine alla propria esistenza. Ancora una volta le sinistre democristiane hanno perso la vita, anzi la longevità. Tutto questo avviene in un partito che si vanta di aver inventato la democrazia e trascorre i suoi giorni a insegnarla a tutti. In particolare il presidente dei deputati dc, tempo fa, ha perduto il contatto con un suo lungo discorso, che abbiamo sotto gli occhi, allo «sport» come realismo democratico: «La politica? Non è un diritto inalienabile, specialmente dei parlamentari? Lo è, lo sarebbe, ma nel gruppo democristiano esso viene negato. Non prendetele con l'Assemblea dell'89: quando proclamò i «Diritti dell'uomo e del cittadino» non era in grado di prevedere che sarebbe nato dopo due secoli l'on. Piccoli, se no avrebbe insistito di più. Fortebraccio

Legge del PCI per la tutela dei film libri e opere teatrali

I parlamentari del PCI hanno presentato alla Camera e al Senato un disegno di legge per una disciplina del sequestro delle opere dell'ingegno». L'iniziativa comunista fa seguire una recente grave sentenza della Cassazione con la quale è stato nuovamente sequestrato il film «I racconti di Canterbury» di Pasolini, nonostante che il film, come è noto, fosse stato già assolto nel processo di primo grado. A PAG. 9

Gemellate le province di Bologna e Quang Tri

La Provincia di Quang Tri, la prima zona del Sud Vietnam liberata dalle forze patriottiche nell'aprile scorso, è da ieri gemellata con la provincia di Bologna. La cerimonia di gemellaggio si è svolta ieri a Roma nella sede del Comitato Italia-Vietnam alla presenza del ministro di stato del GRP, Van Hieu. Erano pure presenti numerose personalità della politica e della cultura fra cui: Ion. Fracanzani (DC), il prof. Enrique Aguilotti, i compagni on. Tombadori e sen. Calamandrei. Segretario della segreteria della CISL, il dott. Giertz, con l'invito estero della DC, Romero La Valle, Ansanelli della Lega delle Cooperative. La Provincia di Bologna era rappresentata dal presidente, Mario Fierro, e dai consiglieri della DC, PSDI, PCI e PSI. La Provincia di Bologna si è impegnata a costruire una scuola nella municipalità di Quang Tri. A PAG. 11

PROSEGUE AL SENATO LO SCONTRIO SULLA LEGGE DEL GOVERNO

Dure accuse per la politica economica

Nuove difficoltà del centro-destra sullo stato giuridico della scuola

La sinistra della DC attacca il governo

Respinta la richiesta del ministro Scalfaro tesa a far decadere l'intero titolo secondo del provvedimento - L'opposizione di sinistra ha reagito con fermezza contro questo ennesimo tentativo dilatorio - I sindacati sono stati ricevuti in Commissione

Donat Cattin: « Sono stati fatti più danni in otto mesi che negli ultimi dieci anni » - Una nota della Base - Colloquio Andreotti-Leone - Natta su « Rinascita » indica le condizioni per una inversione di tendenza

Il governo di centro-destra ha incontrato nuove difficoltà ieri al Senato sulla legge per lo stato giuridico del personale della scuola...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

Con questa tesi, che come per la questione dei miglioramenti economici, tende ad un nuovo, negativo rinvio, l'opposizione di sinistra reagisce, ottenendo una soluzione completamente diversa.

Il compagno PERNA, presidente del gruppo comunista, e alla conoscenza del compagno PIETRACCINI, hanno ricordato a Scalfaro che egli non può interpretare quel voto come una volontà di allontanare ancora nel tempo la soluzione di problemi così urgenti per la scuola, anche perché l'oppo-

zione di sinistra aveva, sin dall'inizio, manifestato chiaramente la sua ferma contrarietà a concedere al governo una delega su questioni così delicate e importanti e la necessità di emanare le norme dirette su tutta la questione della vita democratica della scuola.

Del resto, lo stesso compagno Piovano, che mercoledì 5 ha delegato al governo comunista contrario alla delega, aveva precisato che la riorganizzazione della scuola in senso democratico è questione che non può essere trattata in un modo che non comporti alcun onere finanziario e quindi può essere regolata da norme dirette e non attraverso una delega che comporterebbe una pericolosa discrezionalità al potere esecutivo rinviando l'attuazione nel tempo.

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

La richiesta che il presidente della Commissione P.I. della Camera è stata respinta da una maggioranza di sinistra...

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

Alla Commissione P.I. della Camera

Iniziata la discussione sulla media superiore. Una dichiarazione del compagno Raich

Ieri, alla commissione P.I. della Camera è iniziata la discussione sulla « riforma » della scuola secondaria superiore, con un abbozzo di relazione dell'on. Spitiella (DC), che poi ha lasciato il campo per poter prendere in esame il provvedimento elaborato dal governo.

La contingenza scatterà a maggio di almeno altri quattro punti NUOVO FORTE AUMENTO DEI PREZZI DEI GENERI DI CONSUMO POPOLARE

La pesante incidenza dell'IVA e gli effetti della svalutazione monetaria. L'indice degli incrementi nel mese di gennaio. Ridotte le vendite di carne

Calabria: il Consiglio bloccato dalla DC

REGGIO CALABRIA, 5. Dal 30 gennaio, data scaduta l'incarico di presidenza, non si riunisce il consiglio regionale calabrese. Stamane l'assemblea era convocata appunto per la rielezione della presidenza. Oltre che per l'esame del bilancio preventivo '73 ma, in mancanza del numero legale, la riunione è stata rinviata al 16 aprile.

Sollecitata la riunione delle Commissioni parlamentari PCI: estendere i benefici a tutti gli ex combattenti

Una numerosa delegazione del Comitato nazionale per l'estensione della legge 336, (benefici agli ex combattenti) è stata costituita tra i dipendenti della SIP, delle banche private e dell'IRI, è stata ricevuta al gruppo comunista dal compagno Aldo Moro...

Onorificenze bulgare a dirigenti e militanti del PCI

Nella sede dell'ambasciata bulgara a Roma, sono state consegnate ieri sera, le medaglie commemorative in occasione del novantesimo anniversario della nascita di Giorgio Dimitrov; le medaglie sono state consegnate al consigliere di Stato della Repubblica popolare di Bulgaria dall'ambasciatore Boris Pavlov a 45 dirigenti e militanti del PCI.

Il blocco delle dogane è stato sospeso da oggi. Il blocco delle dogane è stato sospeso da oggi...

La Camera il centro-destra ha avuto bisogno dei voti fascisti per respingere la mozione economica del PSI al Senato è rimasto in minoranza per l'ennesima volta sullo stato giuridico per gli insegnanti, e - a partire da oggi - si trova alle strette sugli articoli che debbono essere votati...

Oggi la « Gilmore » alla Maddalena

Iniziativa comunista contro la base USA in Sardegna

Da oggi con l'arrivo della nave appoggio « Gilmore » e lo sbarco di 917 uomini, entra in funzione la base aerea della Maddalena. La notizia ha suscitato gravi preoccupazioni...

Fra i proprietari e «L'Espresso»

Polemica sulla cessione del «Corriere della sera»

I proprietari della società editrice del «Corriere della sera» (Antonio Leonardi, Mario Crespi Morbio e Giulia Maria Crespi) hanno inviato una lettera al direttore della «Lettera finanziaria» dell'«Espresso» con la quale smentiscono la vendita di quote del quotidiano milanese.

CATANIA

I panificatori chiedono l'aumento del prezzo del pane

CATANIA, 5. Sono in stato di agitazione e chiederanno i fornai il 13 aprile, i panificatori della provincia di Catania. Alla base dell'agitazione la pretesa di aumentare di ben venti lire al chilo il prezzo del pane portandolo da 240 a 260 lire.

CAMERA

Interpellanza comunista sui prezzi dei medicinali

Sulla questione del prontuario INAM i compagni Venturini, D'Alena, Casapieri, Gramigna, La Bella, Adrovandini, e Carovini hanno presentato un'interpellanza al ministro della Sanità.

SUL N. 14 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- L'uomo di Sora (editoriale di Alessandro Natta)
La duplice vittoria dei metalmeccanici (di Fabrizio D'Agostini)
Altro che Quintino Sella (di G.C.)

- RAI-TV, informazione e democrazia: chi parla e chi ascolta (di Bruno Schacherl)
Si può parlare oggi di proletariato? (di Lucio Libertini)
Crisi monetaria e rapporto USA-Europa (di Carlo M. Santoro)
L'antagonismo capitalistico (di Eugenio Somaini)

- La ricerca storica marxista, risultati e prospettive: un aggiornamento metodologico e teorico (colloquio con Giuliano Procacci a cura di Ottavio Cecchi)
L'inestricabile nodo cambogiano (di Emilio Sarzi Amadei)
L'autocritica dei laburisti (di Napoleone Colajanni)
Uganda: paternalismo e polizia politica (di Paolo Leonardi)

- Il sacco di Parigi (di Yves Benot)
Il PCI e i contadini nel Mezzogiorno (di Pietro Valenza)
Produrre teatro insieme col pubblico (di Edoardo Fadin)
Arli - Tre mostre: Sarnari, Fieschi e Sugi (di Antonio Del Guercio)
Cinema - Americano: parliamo della sceneggiatura (di Mino Argentieri)
Musica - La « non violenza » di Joan Baez (di Luigi Pestalozza)

- La battaglia delle idee - Giorgio Bini, Amici del padroni? Enzo Segre, Etnocidio e «pace bianca»; Giorgio Luti, Vent'anni di pazienza; Vanda Monaco, Ferrone: il teatro di Verga
Riviste - Nuovosocietà: identità regionale (di A. Co.)
Copernico, il canonico rivoluzionario (di Lucio Lombardo Radice)

C. F.

La sinistra della DC attacca il governo

La sinistra della DC attacca il governo. Dure accuse per la politica economica. Donat Cattin: « Sono stati fatti più danni in otto mesi che negli ultimi dieci anni ».

Una nota della Base - Colloquio Andreotti-Leone - Natta su « Rinascita » indica le condizioni per una inversione di tendenza

Fra i proprietari e «L'Espresso»

Polemica sulla cessione del «Corriere della sera»

CATANIA

I panificatori chiedono l'aumento del prezzo del pane

CAMERA

Interpellanza comunista sui prezzi dei medicinali

SUL N. 14 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- L'uomo di Sora (editoriale di Alessandro Natta)
La duplice vittoria dei metalmeccanici (di Fabrizio D'Agostini)
Altro che Quintino Sella (di G.C.)

- RAI-TV, informazione e democrazia: chi parla e chi ascolta (di Bruno Schacherl)
Si può parlare oggi di proletariato? (di Lucio Libertini)
Crisi monetaria e rapporto USA-Europa (di Carlo M. Santoro)
L'antagonismo capitalistico (di Eugenio Somaini)

- La ricerca storica marxista, risultati e prospettive: un aggiornamento metodologico e teorico (colloquio con Giuliano Procacci a cura di Ottavio Cecchi)
L'inestricabile nodo cambogiano (di Emilio Sarzi Amadei)
L'autocritica dei laburisti (di Napoleone Colajanni)
Uganda: paternalismo e polizia politica (di Paolo Leonardi)

- Il sacco di Parigi (di Yves Benot)
Il PCI e i contadini nel Mezzogiorno (di Pietro Valenza)
Produrre teatro insieme col pubblico (di Edoardo Fadin)
Arli - Tre mostre: Sarnari, Fieschi e Sugi (di Antonio Del Guercio)
Cinema - Americano: parliamo della sceneggiatura (di Mino Argentieri)
Musica - La « non violenza » di Joan Baez (di Luigi Pestalozza)

- La battaglia delle idee - Giorgio Bini, Amici del padroni? Enzo Segre, Etnocidio e «pace bianca»; Giorgio Luti, Vent'anni di pazienza; Vanda Monaco, Ferrone: il teatro di Verga
Riviste - Nuovosocietà: identità regionale (di A. Co.)
Copernico, il canonico rivoluzionario (di Lucio Lombardo Radice)

C. F.

Grandi assemblee dei metalmeccanici sottolineano il successo della lotta contrattuale

Trentin alla Mirafiori: «È la più grande vittoria degli ultimi anni»

Assemblee di massa in tutti gli stabilimenti FIAT - L'ipotesi già approvata in alcune sezioni del colosso dell'auto - Il valore delle conquiste - La lotta per imporre il ritiro dei licenziamenti

La replica di Agnelli alle nostre domande

Significativo silenzio sul centro-destra

Sull'Unità di ieri abbiamo chiesto ad Umberto Agnelli... Significativo silenzio sul centro-destra... La replica di Agnelli alle nostre domande...



ELETTRICI IN CORTEO Si è svolta ieri a Roma, nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, una manifestazione di lavoratori elettrici del Lazio. Migliaia di dipendenti dell'ENEL, provenienti da tutti i centri della regione, si sono concentrati in piazza Verdi con cartelli e striscioni. Per questa mattina, alle ore 11, i sindacati di categoria hanno indetto una conferenza stampa nella sede del Centro operativo unitario di via Sicilia, per illustrare i motivi della vertenza contrattuale. Al ministero del Lavoro proseguono intanto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. In un incontro avvenuto ieri sera tra il ministro Coppi e i rappresentanti sindacali sono stati affrontati i problemi di maggiore entità: appalti, orario di lavoro, straordinario e ruolo del sindacato nella contrattazione aziendale. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

Forte impegno per la conferenza nazionale indetta dai sindacati edili

UN AMPIO SCHIERAMENTO DI FORZE PER ATTUARE LA LEGGE SULLA CASA

Gli obiettivi politici dell'iniziativa illustrati ieri in una conferenza stampa dei segretari generali della Federazione dei lavoratori delle costruzioni - L'attacco antiforomatore del governo e del padronato - Le linee di sviluppo alternativo indicate dal movimento

La completa e rapida attuazione della legge sulla casa, un piano per lo sviluppo e il rilancio dell'edilizia abitativa e pubblica e la mobilitazione dell'intero movimento sindacale, delle forze politiche democratiche e delle Regioni per raggiungere questi obiettivi sono i temi di dibattito della Conferenza nazionale dei lavoratori delle costruzioni... La direzione nazionale della FIP CGIL ha preso in esame lo stato della vertenza, tuttora aperta, con l'azienda e col governo...

Dalla nostra redazione TORINO, 5. Quindici in assemblea sulla grande pista di prova delle auto alla FIAT-Mirafiori. Un mare di fute blu degli operai di carrozzeria e fonderia, «macchiato» qua e là dagli abiti di impiegati e impiegatelle della direzione centrale automobilistica... fare discorsi difensivi. Come direttivo della FLM riteniamo che questo sia il più avanzato delle vittorie, un punto di riferimento per le altre categorie e per i lavoratori del resto d'Europa...

Le uniche voci di protesta si sono levate quando Trentin ha spiegato che la quarta settimana di ferie sarà goduta nel 1975. «Non dimenticate che questo è il primo punto di riferimento per le altre categorie e per i lavoratori del resto d'Europa...»

Gli estranei

Alla vigilia della vittoria dei metalmeccanici, avevamo sottolineato in «Rinascita» che la straordinaria vittoria dei metalmeccanici, ma anche la combattività e di natura offerta dalla più grande categoria operaia trovava la sua ragione essenziale nel fatto che i lavoratori erano diventati consapevoli del valore politico del contratto che stavano per realizzare... Questo giudizio ci attira una violenta bordata polemica nel gruppo che, sotto il quadro della combattività, entra parlamentare, rappresenta probabilmente la testimonianza della crisi intellettuale del gruppo che si è venuta formando...

Michele Costa Dal 9 al 30 aprile i marittimi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (PIN) effettueranno una terza fase di scioperi... Pubblici esercizi - Sciopero nazionale ieri dei 220 mila dipendenti dei pubblici esercizi in lotta da mesi per la conquista del contratto Bar, ristoranti, mense, alberghi sono restati chiusi. I lavoratori effettueranno da oggi altre otto ore di sciopero articolato.

Marittimi: nuovo programma di astensioni

Del 9 al 30 aprile i marittimi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (PIN) effettueranno una terza fase di scioperi... Pubblici esercizi - Sciopero nazionale ieri dei 220 mila dipendenti dei pubblici esercizi in lotta da mesi per la conquista del contratto Bar, ristoranti, mense, alberghi sono restati chiusi. I lavoratori effettueranno da oggi altre otto ore di sciopero articolato.

Ancora irrisolta la vertenza delle PT

La direzione nazionale della FIP CGIL ha preso in esame lo stato della vertenza, tuttora aperta, con l'azienda e col governo... Nella sua recente posizione, il ministro Gioia, al di fuori della categoria da invece un diverso ordinamento del personale.

Scarcerate ieri altre 4 ragazze dello stabilimento dell'Aquila

Tutte libere le operaie Sit-Siemens

Grande assemblea in fabbrica con i rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle assemblee elettive Dal nostro corrispondente L'AQUILA 5. Alle ore 13 in punto di questa mattina dal portone del carcere aquilano di S. Domenico, accompagnate dall'avvocato Cervelli, sono sciolte le quattro giovani operaie della Siemens che ancora vi erano trattenute a seguito della nota azione della magistratura locale. Erano ad attendere, con comprensibile commozione, i parenti, il segretario della CGIL provinciale compagno Buttone, il segretario della Federazione del PCI farnesiano, il segretario della CISL che rubini, i rappresentanti dei consigli di fabbrica, il compagno avvocato Ferdinando Giacomini del collegio di difesa. Le quattro giovani lavoratrici, benché così duramente provate, erano sorridenti e fiere ed hanno ricevuto l'abbraccio caloroso del presidente del collegio di difesa, il compagno Giacomini. Sono state liberate le quattro ragazze della Siemens in sciopero erano riunite in sede di piena battaglia contrattuale, alcune mesi fa intendeva ricercare e sollecitare l'adeguata saldatura tra i diversi momenti della lotta. Nella prospettiva di uno sbocco riformatore e democratico dell'intera azione del movimento... Per questo i lavori della conferenza hanno ricordato i Truffi, Ravizza e Mucicelli - sono aperti alla collaborazione e agli apporti costruttivi di tutte le forze politiche democratiche, di

Ermanno Arduini

DUE GRAVISSIMI E PREOCCUPANTI EPISODI BANDITESCHI IN POCHE ORE A ROMA

FERITO IN UN AGGUATO IL QUESTORE MANGANO RAPINATO E MINACCIANO IN CASA DI INFELISI

L'attentato all'alto funzionario di polizia nei pressi della sua abitazione: è stato raggiunto da 5 colpi, al capo e al torace - Sottoposto a intervento chirurgico - Ferito il suo autista La rapina e le minacce nell'appartamento del giovane pretore che ha iniziato l'inchiesta sui telefoni-spia - Picchiata la domestica: «Di al giudice che torneremo a prendere sua figlia...»



La 1100 blu sulla quale si trovavano Mangano e il suo autista. Si notano i fori dei colpi

Il questore Angelo Mangano è stato ferito ieri gravemente a Roma in un agguato mentre rincasava. Cinque colpi hanno raggiunto il funzionario al volto, al petto e un braccio. Mentre altri due colpi hanno raggiunto l'autista che con una macchina del ministero degli Interni aveva accompagnato il poliziotto.

Gli attentatori, quattro, a bordo di una 1100 blu, hanno atteso in questa via, tra le cronache giudiziarie per aver effettuato lo arresto del noto boss mafioso Luciano Liggio e per essere amico di Walter Beneforti, il capo della Criminalpol arrestato per l'affare dei telefoni spia in una strada buia, via Tor Tre Teste alla periferia della capitale, tra la Prenestina e la Casilina. In quella strada, in una villetta, abitava da qualche anno i coniugi Mangano (che non hanno figli).

o meno stabilire se siano stati lesi organi vitali. Alle 2,30 Mangano era ancora in sala operativa. Nessuna preoccupazione invece nutrono i sanitari per lo appuntato Domenico Casella. La polizia, per varie ore, ha setacciato la città, specie nelle zone periferiche, cercando alcune targhe di Milano e che risultavano rubate. Evidentemente, gli investigatori hanno subito indirizzato le indagini verso una precisa direzione, probabilmente di pertinenza alla sala operativa della questura, subito dopo l'agguato, la telefonata dell'anonimo ha Soriano. Descrizione di una maria degli aggressori e alcuni dati dell'auto usata dai quattro. Un elemento importante per il riconoscimento di proprio dalla targa che sembra fosse Milano R7...



Il questore Angelo Mangano sulla barella, in ospedale. Gli è accanto la moglie

Gravissimo atto di intimidazione contro il pretore Luciano Infelisi che per primo ha messo il dito sulla piaga delle intercettazioni telefoniche abusive: due uomini sono entrati nella sua abitazione romana all'11, mentre in casa vi era solo la giovane domestica, hanno revistato in varie stanze e sono andati via, dopo aver picchiato la ragazza, con una borsa contenente 380.000 lire e documenti. Prima di lasciare l'appartamento hanno dato un avvertimento alla domestica ordinando di per prendere la figlia del magistrato che oggi non c'è. La rapina e le minacce al rapimento della piccola Iliazzi che ha poco più di un mese, sono stati messi in relazione subito dallo stesso pretore e dagli inquirenti con le inchieste che il dottor Infelisi ha condotto in questi ultimi tempi: poliziotti e carabinieri sembrano non portare nessun carattere intimidatorio dell'azione.

Questa certezza nasce principalmente da una constatazione: i due aggressori sono saliti in casa cinque minuti dopo che ne erano usciti tanto il dottor Infelisi quanto la moglie e la bambina. Ma verso il mattino, quando essi hanno atteso proprio che la domestica rimanesse sola. Che poi non si tratti di volgari rapinatori, lo si ricava da un'altra constatazione: nonostante gli oggetti di valore, compresi gioielli, che potevano essere rubati, eccetto i soldi o meglio la borsa che poteva anche contenere delicati incartamenti, non è stato toccato niente. Probabilmente quindi i due sono quando si sono resi conto che in effetti la bambina non c'era e che dovevano lasciare un segno evidente del loro passaggio. Il fatto di prendere la borsa con i soldi e qualche fascicolo di cause delle quali si era occupata la moglie, e la bambina Maria, anche lei magistrato ma presso il tribunale di Roma.



Il pretore Luciano Infelisi

Documento della Fidat-CGIL

La SIP messa sotto accusa dai lavoratori

Le intercettazioni telefoniche «atto indegno contro la libertà dei cittadini» - Denunciate le responsabilità della direzione - Migliorare i servizi e colpire i mandanti per stroncare lo scandalo

I lavoratori del settore dei telefoni si sono inseriti nella violenta polemica sulle intercettazioni illegittime attaccando duramente, con ampia documentazione, la posizione dei dirigenti della SIP. In un documento di sei pagine, la segreteria nazionale Fidat-CGIL, ha sottolineato che le numerose irregolarità che in questi giorni la magistratura sta scoprendo sono il frutto diretto della politica aziendale che ha sempre ignorato le richieste dei lavoratori tenendo a bada la riserva di servizio telefonico, così delicato per sua natura, una funzione di pubblica utilità nel rispetto dei diritti degli utenti, primo tra tutti la riservatezza. A queste richieste la SIP ha sempre opposto una concezione basata sull'efficienza e il profitto. In queste condizioni è impossibile il verificarsi dei gravi episodi che hanno coinvolto anche lavoratori accusati di aver prestato la propria opera a investigatori privati e vere e proprie organizzazioni delinquenziali. Il comunicato della federazione nazionale dei telefonici comincia esprimendo «a nome di tutta la categoria, un giudizio di netta condanna nei riguardi di quanti - direttamente o indirettamente - hanno violato uno dei fondamentali diritti costituzionali del cittadino, e il rammarico del telefono e sulla implicazione di una tale riserva hanno avuto alcuni lavoratori della SIP. Rammarico giustificato dalla correttezza di rapporto professionale che è da sempre caratteristica fondamentale di tutta la categoria, consapevole dell'importanza di operare in un servizio di pubblica utilità e di estrema delicatezza.

«La coscienza democratica dei telefonici - continua il documento - è del resto comprovata dalle lotte e dalle iniziative anche recenti che hanno intrapreso per garantire l'altuzenza e ai cittadini un servizio migliore sotto tutti gli aspetti». La segreteria della FIDAT nel documento «si accomuna alle forze democratiche nella richiesta alla Magistratura di approfondire le indagini per individuare i mandanti e i collaboratori di questo indegno atto perpetrato contro i cittadini e rinvia alla SIP la richiesta di una migliore gestione del servizio.

«Infatti la conduzione di un servizio pubblico per di più delicato come le telecomunicazioni, ha bisogno, per far comprendere a tutti gli addetti e in via permanente le proprie responsabilità, di essere connessa all'esercizio del servizio stesso. Perché se è ineccepibilmente vero che la Costituzione e le leggi impongono un tipo di comportamento al lavoratore che operano in questo settore, quando la gestione è improntata dall'azienda a meri fini di efficienza e di profitto, facilita inevitabilmente anche la dimenticanza da parte dei lavoratori del loro preciso dovere. Non a caso proprio nella

Davanti alla villa

Sul cancello, c'è scritto «Villa Rima», il nome della moglie del funzionario. Più in là, c'è solo un'altra abitazione nella quale abitano i parenti del poliziotto. I testimoni dell'agguato sono stati a proprio agio, come che attendeva il rientro del marito in cucina, e alcuni dei parenti che si sono affacciati quando hanno sentito il crepitio dei colpi. Alcuni passanti però hanno assistito da lontano alla drammatica sequenza e hanno potuto fornire la loro testimonianza. Mangano e l'autista sono arrivati davanti al cancello della villa poco dopo le 20. Il questore è stato mandato in questi ultimi tempi al ministero degli Interni all'EUR, prestando servizio alla Criminalpol, ha aperto la portiera ed è sceso. L'autista è rimasto in macchina e si è affacciato al finestrino per salutare il funzionario. Mangano ha preso il giornale e ha salutato dall'altro lato della strada, come echeggiati dei colpi. Tre hanno raggiunto Mangano. Poi uno dei quattro occulti è sceso dal veicolo con la pistola, forse di calibro 38. La azione è stata rapidissima. Prima l'arma è stata puntata contro il questore e sono partiti altri colpi in veloce successione: uno ha raggiunto la vittima alla testa. Poi è stata la volta dell'autista Domenico Casella che non ha avuto neppure il tempo di ripararsi. Due colpi lo hanno raggiunto allo zigomo e al torace. Mangano si è accasciato in una pozza di sangue mentre l'autista cadeva riverso sul sedile. Subito dopo lo sparatore è salito nell'auto in cui aspettavano tre uomini. La vettura è partita a forte velocità in direzione di via Prenestina. E' stata la moglie di Mangano a dare l'allarme contemporaneamente ad uno sconosciuto che ha avvertito la sala operativa. La telefonata in questura ha fatto scattare una operazione colossale di ricerca che ha visto e vede impegnati tutti gli uomini disponibili a Roma.

La burrascosa carriera del questore Angelo Mangano

La figura massiccia, siglata da una folta barba nera e da una pistola sempre bene in vista alla cintola. Un personaggio da roccaiolo, Angelo Mangano, che sui roccaioli finisce una decina d'anni fa con il colpo della cattura del sanguinario capomafia Luciano Liggio che di lì a un paio di anni riguarderà la latitanza di un altro ancora - grazie agli scandali «contatti di competenza» tra polizia e magistratura palermitana. (Lo scandalo coinvolge il procuratore Scaglione, che a maggio del '71 occupò in un'indagine di cui l'attentato di terza e Mangano è la copia fedele).

La cattura del capomafia Liggio e il legame con Walter Beneforti

Era stato con l'ex commissario ora incriminato per i telefoni nel centro di spionaggio politico sotto Tambroni - La politica del «pugno di ferro» in Sardegna - Da due anni ispettore generale alla Criminalpol per il settore «affari riservati»

La cattura di Liggio rappresenta un punto fermo, l'elemento risolutivo per una carriera lenta e travagliata. Entra in polizia nel 1953, quando aveva poco più di 25 anni, era stato inviato a Trieste, dove per alcuni anni aveva prestato servizio. Successivamente è stato mandato in Sardegna, dove controllava la zona. Successivamente, insieme a Walter Beneforti, è al commissario De Nozza, tutti uomini di caratteri «duri» nell'ambiente, era approdato nella capitale durante la gestione Tambroni. Si è messo in relazione con la polizia del gruppo triestino fece a Roma in quegli anni oscuri: sono parecchi interrogativi: è certo che il suo nome è stato messo in relazione con la famosa squadra «intercettazioni» che certi settori della polizia erano sotto Tambroni per spiare avversari politici dell'allora presidente del Consiglio e di altri noti personaggi democristiani. Questa squadra, ad un certo punto, fu sciolta: fu stessa polizia, con una operazione condotta dal questore Marzano e dall'allora commissario Santillo (altri due nomi noti alle cronache politiche) (italiano) a fare irruzione nella centrale organizzata da Tambroni e a interrompere l'attività di Beneforti, Mangano e gli altri.

La burrascosa carriera del questore Angelo Mangano



Il questore Mangano fotografato quando arrestò Luciano Liggio

La cattura di Liggio rappresenta un punto fermo, l'elemento risolutivo per una carriera lenta e travagliata. Entra in polizia nel 1953, quando aveva poco più di 25 anni, era stato inviato a Trieste, dove per alcuni anni aveva prestato servizio. Successivamente è stato mandato in Sardegna, dove controllava la zona. Successivamente, insieme a Walter Beneforti, è al commissario De Nozza, tutti uomini di caratteri «duri» nell'ambiente, era approdato nella capitale durante la gestione Tambroni. Si è messo in relazione con la polizia del gruppo triestino fece a Roma in quegli anni oscuri: sono parecchi interrogativi: è certo che il suo nome è stato messo in relazione con la famosa squadra «intercettazioni» che certi settori della polizia erano sotto Tambroni per spiare avversari politici dell'allora presidente del Consiglio e di altri noti personaggi democristiani. Questa squadra, ad un certo punto, fu sciolta: fu stessa polizia, con una operazione condotta dal questore Marzano e dall'allora commissario Santillo (altri due nomi noti alle cronache politiche) (italiano) a fare irruzione nella centrale organizzata da Tambroni e a interrompere l'attività di Beneforti, Mangano e gli altri.

G. Frasca Polara

Milano

I giudici lavorano per unificare le inchieste

MILANO. 5. La formalizzazione dell'inchiesta, almeno per gli imputati che sono in carcere, decisa oggi dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Liberato Ricciardelli, unitamente ai risultati dell'autopsia del tecnico dell'Italcable, Roberto Gironi, sono i principali fatti nuovi della giornata odierna nelle indagini sulle spie telefoniche a Milano.

G. Frasca Polara

Milano

I giudici lavorano per unificare le inchieste

MILANO. 5. La formalizzazione dell'inchiesta, almeno per gli imputati che sono in carcere, decisa oggi dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Liberato Ricciardelli, unitamente ai risultati dell'autopsia del tecnico dell'Italcable, Roberto Gironi, sono i principali fatti nuovi della giornata odierna nelle indagini sulle spie telefoniche a Milano.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Le registrazioni

Successivamente, Mangano, mentre Beneforti veniva inviato prima a Milano e poi in Alto Adriatico, si era gradito della gerarchia, al ministero degli Interni, fino ad ottenere importanti incarichi. In via di Sicilia aveva operato nell'ambito dell'organizzazione antimafia della polizia nell'isola, fino a quando non era riuscito a catturare uno dei più pericolosi delinquenti isolani: Luciano Liggio. Quest'uomo, era poi fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato e a Mangano era stato di nuovo dato incarico di rintracciare il boss mafioso. Per questo, nel 1970, egli si era messo in contatto con Frank Coppola e di questi suoi colloqui telefonici esistono ora migliaia di registrazioni che ora sembra siano andate perdute. Mangano e Beneforti, consegnate poi, alla magistratura. Questi nastri, come si ricorderà, diedero l'avvio alla «balza delle bobine» prima scomparse e poi ritrovate, sembra abbondantemente mutilate, in un ufficio della procura di Roma.

Dieci minuti dopo l'attentato la città era già stretta in una morsa di posti di blocco

Febbrili «battute» per tutta la notte alla ricerca degli autori del sanguinoso attentato a Mangano

Impegnati centinaia di uomini e decine di auto della polizia - Controlli nelle stazioni e negli aeroporti - La prima telefonata alla sala operativa della questura alle 20,28: «hanno sparato e sono scappati», ha detto un anonimo - Caccia alle auto targate Milano rubate in questi ultimi giorni - Non si sa con esattezza il tipo della vettura usata per la sparatoria - Le prime testimonianze fornite dalle parenti del funzionario di polizia

La prima telefonata è arrivata in questura, sala operativa, alle 20,28; nemmeno un minuto prima, il questore Mangano e il suo autista, l'appuntato Casella, si erano abbattuti in mezzo a via Tor Tre Teste, proprio davanti alla villetta del funzionario, raggiunti da alcuni colpi di pistola. E' stata anonima questa prima telefonata ma qualche attimo più tardi ne è arrivata una seconda: parlava il centralinista della clinica Villa Irma e da lui c'è stata la conferma della sparatoria, da lui è arrivata la notizia che i due feriti erano il questore Mangano e un appuntato. Qualche attimo ancora e i primi sibili delle sirene sono risonate nelle strade che portano verso la Prenestina e la Casilina; ecco l'ambulanza arrivare davanti a Villa Irma, caricare i due feriti, ripartire a tutta velocità verso il San Giovanni dove i medici già stavano preparando la sala operativa. Ecco decine e decine di «panture» dell'Uffizio Mobile, dell'Ufficio politico, dei commissariati; ecco le «gazzelle» dei carabinieri.



Funzionari di polizia, giornalisti e testimoni in via di Tor Tre Teste dove è stato l'eso sanguinoso agguato al questore Mangano

Alle 20,40 la città era già stretta nella morsa dei posti di blocco. In quel momento almeno ottanta auto, con trecento uomini a bordo, stavano chiudendo il raccordo anulare in una stretta di passaggi obbligati, di controlli; si temeva che i quattro autori del ferace attentato stessero cercando di uscire da Roma ad ogni costo, per trovare rifugio altrove. Con i posti di blocco lungo il raccordo, lungo le strade nazionali, sono scattati controlli alle stazioni ferroviarie, agli aeroporti; in stato d'allarme è stata messa la Polizia, in stato d'allarme sono stati messi tutti i compartimenti di polizia stradale del Lazio.

E' andata avanti per tutta la notte. Risultati concreti non ce ne sono stati. Le conclusioni possono essere almeno due: o gli autori dell'attentato sono riusciti a evadere dalla città della città ancor prima che scattasse la rete dei posti di blocco, o essi hanno preferito rifugiarsi in un appartamento naturalmente scelto in anticipo. A pensarci bene, dicevano all'alba gli stessi investigatori, l'ipotesi più valida potrebbe benissimo essere questa seconda: adesso i quattro sconosciuti starebbero attendendo giorni più tranquilli per lasciare Roma.

Ma in questo caso dove è finita l'auto usata per l'agguato? E' stata nascosta in un garage, o è stata abbandonata in qualche stradina secondaria? In questo secondo caso, dovrebbe essere recuperata nel giro di poche ore. Comunque, molte ore dopo l'attentato i poliziotti non sapevano ancora esattamente il tipo della vettura: unica cosa certa, la targa, di Milano, C6, è quel che sembra, un testimone che avrebbe visto bene questa vettura: è lo stesso autore della prima telefonata anonima; lo stesso che avrebbe anche riteléfonato, sempre rimanendo anonimo, pochi minuti più tardi per annunciare il «ferimento di due uomini». Adesso gli inquirenti stanno cercando di identificare questo sconosciuto: una sua deposizione potrebbe far fare un notevole passo avanti all'indagine.

Non ci sono dubbi, comunque, che questa auto sia di grossa cilindrata. L'attenzione degli inquirenti è puntata su alcune vetture targate Milano e che sono state rubate, sia nel capoluogo lombardo, sia in Roma, in queste ultime ore. Si parla di una «1750» gialla, di una «2000» rossa, di una «Opel» bianca, di una «Giulia 1300» blu. Nessuna di queste auto è stata comunque rintracciata e certo è almeno singolare il fatto che si stiano cercando auto così diverse, almeno per il colore. La spiegazione è ovvia: le testimonianze sono confuse; i due feriti non parlano, non possono parlare; per giunta via Tor Tre Teste, questa strada che collega la Prenestina alla Casilina, è una strada scarsamente illuminata, soprattutto nel punto dell'agguato.

D'altronde, gli stessi parenti del questore Mangano non hanno potuto riferire particolari decisivi. La cognata del funzionario, signora Emilia Casopardo, era in casa, nella villetta attigua a quella del parente; ha sentito gli spari ed è corsa in strada; ha soltanto potuto vedere la «1100» della polizia che arrivava con i feriti a bordo, verso la vicinissima clinica «Villa Irma». La sorella, moglie del questore, era anche lei in casa; in strada ha subito notato in terra i documenti e i giornali

del marito. E' scoppata a piangere e, a piedi, assieme alla sorella, si è precipitata in clinica. Poi ha seguito il marito in ospedale. Marina Zaganella è invece una nipote del funzionario: aveva scambiato, racconta, i colpi di pistola per un terremoto. Neanche lei ha visto l'auto degli attentatori; neanche lei sa di re di che colore e di che tipo fosse.



Il questore Mangano, mentre viene trasferito dalla clinica Villa Irma, dove ha avuto le prime cure, al S. Giovanni dove sarà sottoposto a intervento chirurgico



Uno dei fori sull'auto del questore Mangano provocati dalla raffica di colpi sparati dagli attentatori

Un grave e provocatorio episodio che s'innesta nella strategia della tensione

ORDIGNO ESPLODE IN UNO STABILE ABITATO DA SOLDATI STATUNITENSIS

L'attentato verso le 22,30 di ieri sera contro un edificio di via Tommaso Salvini, ai Parioli - Divenne un cancello, in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti - Nessun danno alle persone

Un attentato è stato compiuto ieri notte in una villa abitata da un gruppo di «marines» che prestano servizio presso l'ambasciata americana in via Tommaso Salvini, ai Parioli. L'attentato di ieri notte, a quanto è stato successivamente dato fuoco, è stato collocato sotto il tubo del gas che si trova nel giardino. La violenza massima esplosione - che per fortuna non ha provocato danni alle persone - ha divelto il cancello di ferro della villa e ha fatto crollare qualche pezzo del muro di cinta e ha mandato in frantumi tutti i vetri della villa e delle «piazze» circostanti. Nessun indizio è stato finora raccolto sulla identità degli attentatori; si tratta comunque di una grave provocazione che s'innesta chiaramente nella strategia della tensione, mirante a creare una situazione che può essere sfruttata soltanto dalle forze reazionarie e conservatrici.

Partendo da questa ipotesi i glori del fuoco hanno condotto accurati accertamenti. Si è venuto così a scoprire che il fuco dell'esplosione non era all'interno della casa, ma all'esterno, nel giardino. Una volta eliminati i detriti più ingombranti, proprio al centro del giardino è stato trovato il tubo del gas, completamente disintegrato dall'esplosione. Successive indagini hanno portato alla scoperta di tracce di nitrato di ammonio e non ci sono stati più dubbi sulle cause dell'esplosione: gli attentatori si sono introdotti nella villa e hanno collocato il potente ordigno.

Le indagini sono condotte in uno stretto riserbo, da carabinieri e squadra politica della questura. Si stanno esaminando soprattutto i frammenti dell'ordigno per accertare la precisa composizione e le caratteristiche di costruzione. Degli attentatori - come già detto - nessuna traccia e nessun indizio che possa permetterne l'identificazione.

Dinamite nel giardino dell'ambasciata sud-vietnamita
Dodici candelotti di dinamite inesplosi sono stati trovati alle 22,30 di ieri sera nel giardino dell'abitazione personale dell'ambasciatore del Vietnam del Sud - nei pressi della stessa ambasciata - in piazza Nicolò Da Recco, all'EUR.
La polizia ha trovato due sacchetti contenenti ciascuno sei candelotti, collegati ad una miccia che era stata accesa ma che non ha funzionato. Il provocabile e grave gesto è da collegarsi, probabilmente, all'attentato compiuto in via Salvini: qui, infatti, l'ordigno collocato nel giardino della villa è esplosivo all'incirca alla stessa ora.

Ancora violenze nel carcere «modello» dopo quelle dell'estate scorsa

DUE DETENUTI MANGANELLATI A REBBIBIA PER «PUNIZIONE»

Uno di loro sarebbe in gravi condizioni - Aperta un'inchiesta dalla magistratura - Già indiziato di reato il responsabile del grave episodio - E' stata chiesta dall'avvocato difensore una perizia medica

Ancora violenza nel carcere di Rebibbia, la «prigione modello», come fu definita alla sua inaugurazione. Dopo il pestaggio del luglio dello scorso anno - decine di detenuti furono picchiati a sangue dagli agenti di custodia e su questo episodio è ancora in corso un'istruttoria - ecco che, otto mesi dopo, due reclusi sono stati brutalmente manganellati da una guardia carceraria mentre si trovavano rinchiusi in cella d'isolamento. Sulla grave vicenda - avvenuta il 26 marzo scorso - è già stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Uno dei due detenuti pestati si troverebbe in gravi condizioni, a causa delle percosse ricevute.

Allo scoppio di questo nuovo gravissimo episodio, sarebbe secondo quanto si è appreso finora - un violento litigio scoppiato tra due detenuti, Teodoro Bucanone e Pietro Caffarella, e un agente di custodia; l'attacco fu subito sedato da altre guardie che hanno rinchiuso i due detenuti in altrettante celle d'isolamento. Successivamente l'agente «offeso» ha raggiunto il Caffarella e il Bucanone nelle loro celle e li ha duramente percosso con un manigolone. Ora è stata aperta un'inchiesta, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Pavone. I due reclusi sarebbero stati indiziati di reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, mentre l'agente responsabile del pestaggio, Francesco Tropea, il magistrato avrebbe già compilato, con un avviso di reato, l'accusa di lesioni subite dal Caffarella che si troverebbe in gravi condizioni. Tuttavia non è escluso che nel corso delle indagini emergano altre responsabilità: sembra, infatti, che la guardia carceraria si sia fatto aprire da alcuni colleghi le celle dove si trovavano i detenuti «punire». Fra l'altro Francesco Tropea figurerebbe tra quei agenti di custodia già sotto inchiesta, insieme al vice direttore del carcere Castellano, per il pestaggio dell'estate scorsa. Come già nel luglio scorso, anche stavolta la direzione di Rebibbia aveva già disposto l'ingresso con il ministero di Grazia e Giustizia, il trasferimento dei due reclusi picchiati, che, ancora oggi, portano ben visibili i segni del pestaggio. Pietro Caffarella avrebbe dovuto essere trasferito nel carcere di Teramo, mentre il Bucanone era destinato a Matera. Ma i detenuti - chiaramente destinati ad occultare le prove di questo nuovo episodio di violenza - è stato bloccato dal feroce e dai detenuti che, costretti, avvocato Roberto Ruggiero, il quale ha deciso di andare fino in fondo. Lo stesso avvocato ha già richiesto che Pietro Caffarella sia sottoposto a visita medica per accertare la gravità delle lesioni riportate in seguito al pestaggio subito.

Come già è detto questo non è il primo episodio di violenza che accade a Rebibbia, il carcere «modello» e ultramoderno, come dissero le «autorità» rinfacciandole ai detenuti, la nuova prigione sulla Tiburtina venne inaugurata. In realtà sono bastati pochi mesi perché la realtà venisse fuori, in tutta la sua drammaticità e violenza: le proteste dei reclusi ormai non si contano più, numerose sono le evasioni, mentre le carenze e i limiti del penitenziario sono venute a galla clamorosamente. Infine, nel luglio dell'anno scorso il brutale pestaggio notturno cui furono sottoposti numerosi detenuti, una quarantina in tutto, costretti a passare tra due file di guardie carcerarie che li bastonarono ferocemente.

Perché questo inaudito e brutale pestaggio? I reclusi non sono «rei» di aver partecipato, appunto, a una delle numerose proteste, restando per diversi giorni di segretaria e a più riprese sul letto del carcere. I motivi della manifestazione erano i soliti: coinvolgimento non solo la lentezza dei procedimenti giudiziari, ma anche le delatere del carcere (celle che d'estate diventano forni, niente attrezzature sportive, niente laboratori dove i reclusi possano lavorare, mancanza di sale studio, biblioteche, superaffollamento eccetera); altro che carcere modello.

La protesta fu ordinata, non ci fu nessun incidente. C'era stato anche un incontro tra una delegazione di reclusi e «autorità» e queste avevano perfino accettato alcune richieste. Poi, improvvisamente, il trasferimento di una quarantina di detenuti, i quali furono pestati a sangue nei sotterranei di Rebibbia. Per questo gravissimo episodio, come è noto, è in corso un'istruttoria formale con dotta dal giudice Squillante dal luglio dello scorso anno; il vice direttore del carcere, Castellano, è sotto inchiesta insieme a numerosi agenti di custodia.

Culla
Il compagno Angelo Zamponi, presidente della GATE, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale è diventato nonno. Auguri.
DOMINICA - ore 9, assemblea della GATE e dell'Unità ad Angelo, al figlio Claudio, alla nuora Rita e alla neonata Alessia.

Imposto dalla Giunta alla Provincia

Altro rinvio per gli ospedali

Tradito l'impegno di nominare i rappresentanti dell'amministrazione nei consigli dei nosocomi - Ferma denuncia dei compagni Marletta e Marroni

IL RINVIO della nomina dei rappresentanti della Provincia nei consigli di amministrazione degli ospedali zonali e provinciali è stata oggetto di due interventi dei compagni Marroni e Marletta nella seduta di ieri sera a Palazzo Valentini. Dopo lo sciopero generale di Genzano e la manifestazione dei dipendenti degli ospedali sotto regime commissariale avvenuti il 22 marzo scorso, il presidente della Provincia il Dr. La Morgia, aveva dato assicurazione ai rappresentanti sindacali e dei comunisti interessati che entro il 31 marzo si sarebbe provveduto alle nomine con lo stesso criterio adottato dalla Regione e dal Comune e cioè tramite un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale.

Il presidente La Morgia, pur mettendo all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio provinciale la nomina dei rappresentanti, ha sempre rimandato la sua conclusione di seduta in seduta e di qui le ferme proteste dei compagni Marroni e Marletta. «Forse nella prossima settimana riusciremo a nominare i rappresentanti negli ospedali zonali», è stata la risposta di La Morgia avvalorando alcune voci riguardanti il rinvio a dopo il congresso della Democrazia cristiana per i rappresentanti degli ospedali provinciali.

Il ritardo, che è da adddebitarsi esclusivamente al partito di maggioranza e al gruppo delle relative correnti interne, è molto grave e contrasta con le stesse assicurazioni date dal presidente della Giunta e dal capigruppo dei partiti del centro-sinistra. A tale proposito l'on. Cesarini, sindaco di Genzano ha inviato un telegramma di protesta dove tra l'altro è scritto che qualora la Giunta provinciale perseverasse in un tale atteggiamento di rinvio nuove e più massicce manifestazioni dopo quelle del 22 marzo si svolgeranno per sollecitare il rispetto della legge e dei diritti democratici dei cittadini per porre fine alle gestioni commissariali negli ospedali.

In apertura di seduta i compagni Marroni, Ricci, Agostinelli e Barocchi hanno presentato un'interrogazione per sollecitare l'erogazione di un contributo di 40 milioni già stanziato dalla Provincia per la costruzione di 24 asili nido nei comuni di Albano Colfero, Frascati, Genzano, Mentana, Ladispoli, Ardea, Santa Marinella, Bracciano, Viterbo, Zagarolo, Palestrina, Grottaferrata, Subiaco, Rocca di Papa, Segni, Cave, Lanuvio, Castel Gandolfo, Carpineto, Castel Madama, Rocca Priora.

Giornata di lotta per il contratto

In corteo i dipendenti dei pubblici esercizi

Oggi alle 17 a Economia e Commercio conferenza dibattito con Lama - In agitazione i lavoratori degli ospedali dell'ordine dei Cavalieri di Malta

Massiccia partecipazione dei dipendenti dei pubblici esercizi alla giornata di lotta proclamata nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Mentre la maggior parte dei bar, dei ristoranti, delle mense aziendali sono rimasti chiusi, i lavoratori si sono adunati alle 10,30 a piazza SS. Apostoli, dove hanno dato vita a una manifestazione al termine della quale si è formato un corteo che ha raggiunto piazza Gioacchino Belli, dove la sede della FILCAMS e Cesno della FISASCAT. I lavoratori hanno ribadito le richieste che stanno alla base dello sciopero: classificazione unica, orario di lavoro ridotto a 40 ore, 20.000 lire di aumento uguale per tutti, minimo garantito ai percentuali, contrattazione aziendale e parità normativa.

UNIVERSITA' - Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, terrà oggi alle 17, presso un'aula della facoltà di Economia e Commercio, in via Castro Laurenziano 9 una conferenza dibattito sul tema «I rinnovi contrattuali 1972-1973»; seguirà un dibattito su quale sia il ruolo del sindacato e dei lavoratori, docenti e non docenti. Il dibattito è stato organizzato dall'Istituto di Economia della facoltà di Economia e Commercio nel quadro delle iniziative legate a temi di attualità economica e per stabilire un rapporto più vivo tra università e società.

CAVALIERI DI MALTA - I dipendenti degli ospedali dell'ordine dei cavalieri di Malta sono stati costretti a scendere in sciopero per ottenere il contratto di lavoro. La direzione ha dichiarato di non poter concedere un qualsiasi contratto di lavoro tramite la CGIL alla quale i lavoratori sono iscritti. Il sindacato provinciale degli ospedali CGIL dal canto suo ha definito la situazione inaccettabile anche perché all'ospedale S. C. Battista della M. e. la quale i lavoratori sono iscritti il contratto è stato stipulato, e questo crea gravi discriminazioni tra i lavoratori dei vari nosocomi. Ieri i dipendenti hanno scioperato per 24 ore; il personale dei poliambulatori e centri anti-diabetici da oggi fino al 13 aprile lavorerà effettuando soltanto le mansioni stabilite dalle proprie qualifiche.

Per una svolta politica, per battere il governo Andreotti

Iniziative contro il carovita

Proseguono con una larga partecipazione popolare le iniziative politiche contro il carovita, per la difesa e lo sviluppo della democrazia sulle indicazioni fornite dall'ultimo Comitato direttivo della federazione comunista. Si estende quindi il movimento di lotta contro il carovita, alla caccia del governo Andreotti responsabile della grave crisi economica. Su problemi del carovita si discuterà in questi giorni nelle varie sedi di comizi e dibattiti, nelle sale dei comizi, di cavatori, degli operai del cementificio e della cartiera della zona. Le altre manifestazioni per una nuova politica economica hanno il seguente calendario:

DGGI - Testaccio: ore 19,30 (Raparelli); Villa Adriana: ore 18, comizio (Maddaloni); Palazzo S. Giovanni: ore 10, comizio a via Orietta (Gronno); M. Ciano: ore 10,30 (Vetere); Laurentina: ore 17, comizio a Piazza caduti della Montagnola (Mammucari); M. Alcantara: ore 10,30 (Colacicco); Subiaco: ore 18,30, assemblea; **DOMINICA** - ore 9, assemblea (Fiorillo); Baltezza: ore 17, comizio (Mammucari); Genzano: ore 9,30 (O. Mancini); Villanova: ore 18,30 (Agostinelli); Ardea: ore 9,30 (Mancini); A. Marconi: ore 10,30, comizio (Renna); La Rustica: ore 11, comizio (Freduzzi); Appio Latino: ore 10, a Villa Lariani (Maffioletti); Frascati: ore 11, Comuna (Gronno); Cisterna: ore 16, comizio (Pozzilli); Rocca S. Stefano: ore 10, comizio (Salvati); altri comizi si terranno a Montecelio, Galdolina, Viterbo, Alibonico, Ardea. Inoltre si terranno iniziative di propaganda, con distribuzione di volantini, giornali parlanti e comizi volanti a Quarcino, Cinecittà, Appio Nuovo, Torvecchia e Prenestino.

A Roviano si è svolta una riunione dei Partiti democratici sui temi dell'antifascismo e della difesa e applicazione della Costituzione concordati con un fermo impegno a lottare contro i risorgimenti fascisti e per la difesa della legalità repubblicana attraverso la costituzione del Comitato unitario antifascista.

Domani appuntamento alle ore 17,30 in piazza Esedra

Vietnam: manifestazione e corteo per la libertà dei prigionieri

Protesta per la visita in Italia del dittatore sudvietnamita Van Thieu indetta dai movimenti giovanili democratici - Comizio unitario in piazza SS. Apostoli - Lunedì incontro con parlamentari, rappresentanti delle assemblee elettive, organizzazioni politiche e sindacali organizzato dal Comitato nazionale Italia-Vietnam



I giovani democratici romani daranno vita domani pomeriggio a una protesta contro la sgradita visita nella capitale del fantoccio Van Thieu, dittatore e massacratore del popolo del Vietnam del Sud.

Nel quadro delle manifestazioni contro la visita di Van Thieu in Italia lunedì mattina, alle ore 10,30, si svolgerà un incontro in via della Colonna Antonia 52.

Nella foto un'immagine del corteo svoltosi ieri per iniziativa di gruppi cattolici (ne riferiamo in altra parte del giornale) contro la visita di Thieu, per la liberazione dei prigionieri nel Sud Vietnam.

Sui problemi della crisi capitolina

Un documento del Pci ai Consigli di circoscrizione antifascista

Tutte le forze democratiche intervengano per battere il disegno conservatore - E' dall'interno della Dc che viene la spinta per lo scioglimento del Consiglio - Prese di posizione del Psi e di «Forze Nuove»

Il gruppo consiliare del Pci ha inviato a tutti gli aggruppi del sindaco dei venti consigli circoscrizionali un documento sulla attuale situazione politica capitolina in cui si fa appello a tutte le forze politiche democratiche e a tutti gli strumenti della democrazia nella città perché intervengano per battere il disegno conservatore e moderato.

La lettera agli aggiunti

Questo il testo della lettera inviata dal gruppo comunista agli aggiunti del sindaco delle venti circoscrizioni di Roma.

«E in corso nel Consiglio comunale di Roma un confronto politico che muovendo dalle questioni sorte attorno alle discussioni sul bilancio 1973 ed alla dichiarazione di alcuni consiglieri della maggioranza di non volerlo votare, ha finito per affrontare il nodo reale che è quello di una crisi in atto, delle ragioni che l'hanno causata e della via perché possa essere superata».

«Abbiamo sottolineato, nel corso del dibattito sviluppatosi in queste ultime sedute, la gravità del fatto che si minacci il blocco del bilancio comunale con una crisi che, legata strettamente al voto sul bilancio, finisce per ipotecare la stessa sopravvivenza dell'ente».

«E ciò è ancora più grave quando si rifletta che solo oggi - e dopo due anni di iniziali tentativi di pressione politica, di battaglie assai acciampate, di battaglie assai acciampate, di battaglie assai acciampate».

«Non è stato forse un altro consigliere dc, Fiorucci, a ricordare che nell'aula di Giulio Cesare ci sono anche tre consiglieri democristiani che hanno diritto di voto sul bilancio e quindi vogliono anch'essi la loro parte?».

«La Morgia ed il «Popolo» prima di parlare di «scoperte manovre dei comunisti», farebbero quindi bene a chiedersi i problemi di assetto interno della Dc e del Psi, e a chiedersi come si può intervenire in questa crisi».

«E non è stato forse un altro consigliere dc, Fiorucci, a ricordare che nell'aula di Giulio Cesare ci sono anche tre consiglieri democristiani che hanno diritto di voto sul bilancio e quindi vogliono anch'essi la loro parte?».

«La Morgia ed il «Popolo» prima di parlare di «scoperte manovre dei comunisti», farebbero quindi bene a chiedersi i problemi di assetto interno della Dc e del Psi, e a chiedersi come si può intervenire in questa crisi».

«E non è stato forse un altro consigliere dc, Fiorucci, a ricordare che nell'aula di Giulio Cesare ci sono anche tre consiglieri democristiani che hanno diritto di voto sul bilancio e quindi vogliono anch'essi la loro parte?».

«La Morgia ed il «Popolo» prima di parlare di «scoperte manovre dei comunisti», farebbero quindi bene a chiedersi i problemi di assetto interno della Dc e del Psi, e a chiedersi come si può intervenire in questa crisi».

«E non è stato forse un altro consigliere dc, Fiorucci, a ricordare che nell'aula di Giulio Cesare ci sono anche tre consiglieri democristiani che hanno diritto di voto sul bilancio e quindi vogliono anch'essi la loro parte?».

L'iniziativa dell'ANPI

Nuove adesioni alla petizione antifascista

Un appello alle amministrazioni comunali della Lega regionale per le autonomie - Raccolta di firme al deposito dell'ATAC di Trastevere

L'appello lanciato dall'ANPI per una petizione popolare per mettere fuori legge i gruppi fascisti continua a crescere.

Oggi alle 19 in piazza San'Agostino si svolgerà un incontro pubblico per la raccolta delle firme.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

Ogni pomeriggio davanti al deposito dell'ATAC di Trastevere si terrà una raccolta di firme della petizione lanciata dall'ANPI nell'arco del mese attuale.

ALL'OPERA RIPRESA DEL BALLO IN MASCHERA E PRIMA DI MARIA ANTONIETTA

Mercoledì alle 21, in abb. alle seconde repliche del «Ballo in maschera» di G. Verdi (trapp. n. 57) concerto di organo del maestro Ferruccio Scaglia.

Domani alle 21,30 domenica alle 17,30 recital straordinario di S. Cecelia, in un'aula del teatro di S. Cecilia.

Il Gruppo del Sole Domini alle 10,30 il Teatro Regio alle 10,30 (in originale) «La Comunità» (Via G. Zanazzo - P.zza S. Onofrio - Trastevere - 5817413).

Il Coro da Camera della Rai diretto da Nino Antonellini alla sala di via dei Greci.

Stasera alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del Coro da Camera della Rai.

Parodi-Szyrnyg all'Auditorium Domani alle 18 (turno A) e lunedì alle 18 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione.

La Rosa Parodi-Szyrnyg all'Auditorium Domani alle 18 (turno A) e lunedì alle 18 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione.

Concerti Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Accademia Filarmonica (Via Fiumana 118, tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Genile da Fabriano).

Schermi e ribalte

AMBASADE Che cosa è successo tra mio padre e tua madre, con J. Lemmon SA 99

AMERICA (Tel. 581.61.68) SA 99 Mani che stritolano (prima).

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) SA 99 Trappola per un lupo, con I.P. Belmonte

ARISTON (Tel. 353.230) SA 99 Malizia, con L. Antonelli

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) SA 99 Anche gli angeli mangiano fagioli, con S. Pappalardo

AVANA (Tel. 51.15.105) SA 99 Una vita volte a molto dura vero Preziosa? con T. Hill

BALEUINA (Tel. 347.592) SA 99 Che centrino noi con la rivoluzione? con V. Cassano

BARBERINI (Tel. 471.707) SA 99 Un battito d'ali dopo la strage, con Y. Montanari

BOLOGNA (Tel. 426.700) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) SA 99 Cari genitori, con F. Bolkan

CINERSTAR (Tel. 789.242) SA 99 Brando (VM 18) DR 99 COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

DUE ALLORI (Tel. 273.207) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

EDEN (Tel. 380.188) SA 99 Una vita volte a molto dura vero Preziosa? con T. Hill

EMBRASSY (Tel. 870.245) SA 99 Cinque matti al servizio di leva, con J. Dullino

EMPIRE (Tel. 857.719) SA 99 Toccato il cielo con T. Hill

EUROPA (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

ALCE: l'allegra brigata di Tom e Jerry

ALCYONE: La vita a volte è molto dura vero Preziosa? con T. Hill

AMBASCIA: Che cosa è successo tra mio padre e tua madre, con J. Lemmon

AMERICA (Tel. 581.61.68) SA 99 Mani che stritolano (prima)

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) SA 99 Trappola per un lupo, con I.P. Belmonte

ARISTON (Tel. 353.230) SA 99 Malizia, con L. Antonelli

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) SA 99 Anche gli angeli mangiano fagioli, con S. Pappalardo

AVANA (Tel. 51.15.105) SA 99 Una vita volte a molto dura vero Preziosa? con T. Hill

BALEUINA (Tel. 347.592) SA 99 Che centrino noi con la rivoluzione? con V. Cassano

BARBERINI (Tel. 471.707) SA 99 Un battito d'ali dopo la strage, con Y. Montanari

BOLOGNA (Tel. 426.700) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) SA 99 Cari genitori, con F. Bolkan

CINERSTAR (Tel. 789.242) SA 99 Brando (VM 18) DR 99 COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

DUE ALLORI (Tel. 273.207) SA 99 Più forte ragazzi con T. Hill

EDEN (Tel. 380.188) SA 99 Una vita volte a molto dura vero Preziosa? con T. Hill

EMBRASSY (Tel. 870.245) SA 99 Cinque matti al servizio di leva, con J. Dullino

EMPIRE (Tel. 857.719) SA 99 Toccato il cielo con T. Hill

EUROPA (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

EUROPE (Tel. 866.736) SA 99 Il maschio ruspante, con G. Gemma

Proteste e manifestazioni contro l'abbandono del governo nelle zone alluvionate

Cresce l'iniziativa popolare nel Meridione

I sindaci dei comuni democratici si prodigano nell'opera di ricostruzione - Ancora drammatica la situazione nelle zone colpite dalla pioggia e dalla neve - Il ruolo dei Consigli Regionali - Le manifestazioni del nostro Partito in Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia

«Tutti i paesi della Basilicata nella morsa dell'alluvione»

Drammatica testimonianza di un assessore - La battaglia delle sinistre alla Regione - In ogni comune comitati unitari per la rinascita

Dal nostro inviato

POTENZA. 5. Altri cinquantina telegrammi sono arrivati questa mattina all'assessorato generale dei Lavori Pubblici di Potenza. Sono sindaci di comuni che comunicano, dopo una notte di pioggia e di neve, il drammatico aggravarsi dei danni già denunciati o il sorgere di situazioni di crisi completamente nuove. Fra quei cinquantina telegrammi, ce ne sono alcuni che descrivono per la prima volta dei comuni nella lista di quelli colpiti dall'alluvione. L'assessore socialista democratico Covelli ha detto stamattina a chi gli domandava notizie: «Ormai non ci sono più comuni colpiti e comitati salvi: tutti i 129 comuni della regione sono stati colpiti e tutti gravemente».

Alcune notizie delle più recenti a Miglionico altri ad abitanti senza tetto; a Fardella devono essere trasferiti di urgenza gli abitanti di un terzo del paese; la situazione è precipitata per la seconda volta in questi ultimi giorni e erano stati risparmiati finora come Palazzo, Malternò, Cersosimo, Episcopia, Neomila, Grassano (dove sta rovinando anche il cinema) e Montemilio. Drammatica è la situazione del rifondimento idrico dei paesi. Anche qui l'assessore dice: «Mancava l'acqua quasi ovunque, dove c'era, era a scarsezza. In alcuni casi la situazione è di crisi aperta. Gli acquedotti lucani (Agri, Basento, Fria, Ceramola, Pertuso) sono colpite gravemente; molti comuni non possono essere raggiunti nemmeno con le autobotti; le pozze, le fontane, le sorgenti sono precarie e richiederebbero già parecchi milioni di stanziamenti per un loro insediamento più saldo.

Le comunicazioni sono quelle che sono scattate l'arteria di «scorrimento veloce», la Basilicata, si devono percorrere decine e decine di chilometri su strade che hanno avuto quasi di ora in ora, tutte franate o crollate come carapasta. La meno colpita e meglio percorribile è ancora oggi l'Appia, ma è stata interdetta assolutamente la statale 19 che fu costruita ai tempi dei Borboni.

Respetto a questa situazione la Dc si trova impegnata in contraddizioni che spesso appaiono anche grottesche. Per esempio questa mattina il giornale ufficiale «Gazzetta del Mezzogiorno», lanciato in un'altissima: In Basilicata cadono a pezzi le case: è un disastro mai visto», era scritto a lettere di sangue in primo pagina. Poi una serie di corrispondenze realistiche e drammatiche. In testa a tutto per la versione ufficiale: «I danni valutati ammontano a cinquantina miliardi». Una cifra quindi che servirebbe solo ad intorpare le famose case che crollano, e a tendere una penna in un volo sul «disastro mai visto».

Tergiversazioni della Dc

Terzi sera fino a tarda ora è stato rinuito con la potenza il Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria su richiesta (anche molto insistita) del gruppo comunista. Le tergiversazioni della Dc hanno fatto ritardare di una settimana questa riunione che noi comunisti volevamo immediata. Ma non era una grazia quella della Democrazia cristiana. In questa settimana così, è sembrato che la regione non esistesse, che non ci fossero popolazioni che chiedevano comitati di intervento, comuni che stanziavano finanziamenti e decidono interventi, sindaci che si riuniscono e partiti di sinistra e sindacati che intervengono: tutto sembrava solo dipendere da Colombo e dai suoi clienti.

Scandalo in Francia

Orfanelli come cavie per ditte di cosmetici

PARRIGI. 5. I ragazzi di un orfanotrofio di Meudon alla periferia di Parigi, sono stati utilizzati come «cavie» per sperimentare prodotti di bellezza da una ditta che produce cosmetici.

bile, quindi. Ma non può bastare finché la gestione di questi impegni resta nelle sole mani dei democristiani. E' qui che si inserisce la iniziativa politica diretta dal Pci. Da tre giorni ormai tutti i quadri comunisti sono mobilitati. Dalle zone meno colpite si invieranno in quelle più colpite brigate di intervento, quadri di partito, giovani; stanno arrivando dalla Lombardia gruppi di giovani della FGCI che contribuiranno al lavoro di assistenza e di intervento. E' un'iniziativa che verrà definita meticolosamente domenica mattina nella Conferenza organizzativa comunista della provincia di Potenza. Il gruppo femminile del Comitato regionale del Pci ha poi mobilitato con un appello tutte le donne comuniste della Basilicata.

Si tratta di prendere avvio alle iniziative di intervento con tempestività quando c'è urgenza di acquistare e di trasportare mangimi per il bestiame o di portare acqua ai paesi o di dare stanze agli sfollati imponendo e attuando, tramite i comuni, requisizioni e impegni di spesa che la Regione del resto è impegnata a coprire e deve coprire. Ovunque cominciano a sorgere comitati unitari e soprattutto iniziative vanamente nel senescere. Ieri sera a Senise si sono riuniti ben 19 sindaci della zona ospiti del unico sindaco comunista, appunto Senise, che è il compagno Pollicchio.

Ugo Baduel

La sede stradale ha ceduto all'ingresso del paese di Cirigliano



fatto, sulle loro spalle, il peso delle contribuzioni previdenziali e di malattia. Il caso della provincia di Mantova è significativo: migliaia di domini sono state presentate improvvisamente, per l'iscrizione agli artigiani da parte di lavoratori a domicilio, minacciati dalla perdita delle commesse di lavoro se non fossero adeguati alle richieste padronali.

Delegazioni PCI

Sabato e domenica una delegazione parlamentare del Pci guidata dal compagno Chiaromonte e formata dai compagni La Torre, Maderoli, La Manna, Sciurati, Ziccardi, Ferris, Coballo, Vislerà, ha raggiunto la Basilicata per la zona alluvionata.

Intanto bufere di neve e di grandine nelle ultime 48 ore hanno raggiunto la provincia di Cosenza. Altre bufere di neve, dopo quelle dei giorni scorsi, sono crollate nella frazione di Ortignano Longobucco. Le ultime 48 famiglie bloccate dalla neve sono state soccorse dai vigili del fuoco e trasportate a Longobucco dove si era accampata la parrocchia or attraverso la Sisa, fra l'infuriata bufera.

Altri crolli di abitazioni - soprattutto case di campagna - si registrano in Basilicata e smottamenti vengono segnalati in tutto il basso Jonio, da Borchigliero a Paludi, a Cropani. Il bilancio, come è stato accertato, è disastroso: interi paesi investiti da smottamenti giganteschi e interi villaggi sommersi dall'acqua e dal fango di metri di spessore. Crollate o danneggiate oltre un migliaio di abitazioni, dispersi i capi di bestiame, intere fattorie sommerse dall'acqua e dal fango di metri di spessore, distrutta per l'80 per cento l'intera rete stradale.

Lo spettacolo che si offre agli occhi di chi si reca a Origgio, Castoregio e a Longobucco è apocalittico: «Visto roba del genere» ha commentato con un senso di sgomento una compagna che si è recata ad Origgio con una delegazione del nostro partito.

I danni causati da questa nuova alluvione sono ingenti. Una prima stima effettuata dai tecnici della Regione Calabria - come abbiamo già riferito ieri - li fa risalire ad oltre 110 miliardi.

In mancanza di accordi, sarà la commissione provinciale a fissare tariffe e percentuali di maggioranza. Per l'assistenza e la prevenzione si richiama la legislazione vigente per i lavoratori dipendenti e la futura legge per la tutela della lavoratrice madre.

Infine si chiede di stroncare ogni forma di intermediazione (un vero e proprio racket prospera in questo sottobosco dell'occupazione) fra i committenti e i lavoratori a domicilio.

Si ponevano poi altri tre precisi divieti per il lavoro a domicilio: a) quando la richiesta di lavoro a domicilio venga fatta a seguito della riduzione di personale; b) quando la domanda riguarda lavoro per la cui natura, l'esecuzione a domicilio appare tecnicamente ingiustificata o richiede l'impiego di sostanze o materiali nocivi o pericolosi per la salute e l'incolumità dei lavoratori e dei loro familiari (è il caso delle lavorazioni con il benzinaio); c) quando la richiesta di lavoro a domicilio venga fatta a seguito della riduzione di personale.

Il gruppo dei senatori comunisti ha presentato ieri una proposta di legge per la rinascita della Basilicata, la cui prima ipotesi di alluvione dell'ultima settimana. E' questa l'iniziativa più importante dei comunisti, ma nelle regioni colpite (oltre la Basilicata, sono la Calabria, il Molise, la Sicilia) l'iniziativa del nostro Partito è scattata immediatamente. Insieme alle forze democratiche e alle organizzazioni di massa, si cerca di fronteggiare la situazione, vista la scandalosa assenza del governo Andreotti-Magagnoli.

Per restare alla Basilicata domani a Senise ci sarà una grossa manifestazione unitaria con i sindaci del Pci, della Dc, del Psdi e l'attuazione di assessori regionali; domenica una grande giornata di lotta a Pistillo, indetta dal Pci e dal Psdi con la partecipazione di migliaia di alluvionati della zona del Basento; sempre domani una manifestazione nel Materano più abbandonato, a Siliodoro, indetta dal Pci e dal Psdi.

Se sabato e domenica una delegazione parlamentare del Pci guidata dal compagno Chiaromonte e formata dai compagni La Torre, Maderoli, La Manna, Sciurati, Ziccardi, Ferris, Coballo, Vislerà, ha raggiunto la Basilicata per la zona alluvionata.

Intanto bufere di neve e di grandine nelle ultime 48 ore hanno raggiunto la provincia di Cosenza. Altre bufere di neve, dopo quelle dei giorni scorsi, sono crollate nella frazione di Ortignano Longobucco. Le ultime 48 famiglie bloccate dalla neve sono state soccorse dai vigili del fuoco e trasportate a Longobucco dove si era accampata la parrocchia or attraverso la Sisa, fra l'infuriata bufera.

Altri crolli di abitazioni - soprattutto case di campagna - si registrano in Basilicata e smottamenti vengono segnalati in tutto il basso Jonio, da Borchigliero a Paludi, a Cropani. Il bilancio, come è stato accertato, è disastroso: interi paesi investiti da smottamenti giganteschi e interi villaggi sommersi dall'acqua e dal fango di metri di spessore. Crollate o danneggiate oltre un migliaio di abitazioni, dispersi i capi di bestiame, intere fattorie sommerse dall'acqua e dal fango di metri di spessore, distrutta per l'80 per cento l'intera rete stradale.

Lo spettacolo che si offre agli occhi di chi si reca a Origgio, Castoregio e a Longobucco è apocalittico: «Visto roba del genere» ha commentato con un senso di sgomento una compagna che si è recata ad Origgio con una delegazione del nostro partito.

I danni causati da questa nuova alluvione sono ingenti. Una prima stima effettuata dai tecnici della Regione Calabria - come abbiamo già riferito ieri - li fa risalire ad oltre 110 miliardi.

In mancanza di accordi, sarà la commissione provinciale a fissare tariffe e percentuali di maggioranza. Per l'assistenza e la prevenzione si richiama la legislazione vigente per i lavoratori dipendenti e la futura legge per la tutela della lavoratrice madre.

Infine si chiede di stroncare ogni forma di intermediazione (un vero e proprio racket prospera in questo sottobosco dell'occupazione) fra i committenti e i lavoratori a domicilio.

Si ponevano poi altri tre precisi divieti per il lavoro a domicilio: a) quando la richiesta di lavoro a domicilio venga fatta a seguito della riduzione di personale; b) quando la domanda riguarda lavoro per la cui natura, l'esecuzione a domicilio appare tecnicamente ingiustificata o richiede l'impiego di sostanze o materiali nocivi o pericolosi per la salute e l'incolumità dei lavoratori e dei loro familiari (è il caso delle lavorazioni con il benzinaio); c) quando la richiesta di lavoro a domicilio venga fatta a seguito della riduzione di personale.

Lettere all'Unita

Perché sia rispettata la legge che concede l'assegno ai minori invalidi

Caro direttore, ho un figlio di 15 anni invalido (non deambulante) ho fatto domanda per ottenere l'assegno, ma questo non mi è stato concesso. Sull'argomento ho parlato con il giudice e con il medico, ma mi sono visto dire che il mio figlio non ha la statura di un adulto, e che non può essere considerato un minore, e che per questo non ha diritto all'assegno.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Ringraziamo questi lettori

La cosa accade nella caserma dei paracadutisti?

La ferma replica di un difensore al PM Sossi

Autovacanze in ROMANIA

Form for requesting travel materials, including fields for Name, Surname, Address, City, and an envelope for documents.

PRESENTATA IERI ALLA CAMERA E AL SENATO

Fai TV controcanale

Una proposta di legge dei comunisti per la tutela delle opere d'ingegno le prime

L'iniziativa parlamentare del PCI dà concretezza ed incisività al movimento democratico in difesa delle libertà costituzionali attaccate dalla sentenza della Cassazione sul sequestro dei film

Vaste adesioni all'assemblea unitaria di questa sera a Roma

I gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno presentato un disegno di legge per «una disciplina del sequestro delle opere d'ingegno».

«Il dissequestro delle opere indicate nel precedente articolo, qualora non sia stato precedentemente disposto, consegue di diritto alla emissione del decreto di archiviazione o alla sentenza di proscioglimento anche non definitiva».

La presentazione in due rami del Parlamento, da parte dei deputati e dei senatori comunisti, di una nuova proposta di legge a tutela delle opere d'ingegno, è un avvenimento di grande rilievo.

La presentazione in due rami del Parlamento, da parte dei deputati e dei senatori comunisti, di una nuova proposta di legge a tutela delle opere d'ingegno, è un avvenimento di grande rilievo.

Musica Eschenbach alla Filarmonica

C'è a Roma, di questi tempi, il passo dei pianisti. Calano a frotte sulla città eterna i nomi di grandi interpreti.

Cinema Strategia del ragno

Presentato a Venezia nel '70, sugli schermi televisivi, questo film di Bernardo Bertolucci, quasi contemporaneo ai comunisti, è stato riproposto da Ugo Tognaccini.

Il maschio ruspante

Più importante del film di Antonio Riccioli, il maschio ruspante, è senz'altro il documentario di Ferdinando Cerretti.

«Ma perchè proprio a me?...» a Milano

Il massacratore Calley marionetta del sistema

Il testo satirico-grottesco di Luigi Lunari felicemente messo in scena con la regia di Enrico D'Amato al teatro Quartiere per la stagione del Piccolo

Dalla nostra redazione MILANO. 5. Ma perchè proprio a me? Ovvero i contratti del tenente Calley, lo spettacolo che abbiamo visto ieri sera sotto la tenda del Teatro Quartiere in viale Padova, terzo della stagione del Piccolo Teatro, è un prodotto di collaborazione tra un autore drammatico e un regista.

«L'intervento di Enrico D'Amato, il regista, è vasto, ci pare, sgombrare il campo di tali pericoli: la materia è assunta nello spettacolo con tutto il peso che essa comporta, con tutta l'argomentazione necessaria per chi tratta un argomento sacro e scottante come questo del massacratore di Vietnam».

Plauto chantant

Un giovane dissipatore delle sostanze paterne, un genitore avaro che torna di lontano, un maggiordomo furbo, un mendicatore, una mondana, un usurario, un bifido, ecc. Personaggi che, dalle commedie di Plauto (la trovata centrale, quella di finire in prigione, quella di Mosellaria, ma varie altre sono pure citate).

Ginzia vince ancora a Rischiatutto

Ginzia Salvatori, la studentessa di Riccione che sa tutto sui trucchi greci, è ancora campionessa di Rischiatutto. Anche ieri sera ha vinto poco (un milione e 300 mila lire) ma è riuscita ad avere ragione degli sfidanti che hanno incontrato molte difficoltà.

La scomparsa dell'attrice Alla Tarassova

MOSCA. 5. Alla Tarassova, una delle più grandi attrici sovietiche, è morta oggi a Mosca all'età di 75 anni.

Le farfalle sono libere

Abbiamo avuto occasione, purtroppo, di assistere due anni fa a una messa in scena nostrana della commedia strappalacrime di Leonard Gershe.

La mano sinistra della violenza

La mano sinistra di Dio avrebbe potuto chiamarsi questo film «cinese» di Chiang Ching, David Chiang, Ti Lung, il quinto della serie.

Arturo Lazzari

Per il tenente Calley è stato scelto Oreste Rizzini, che ne dà immagini di ragazzo da dimagrire, di ragazzo dell'ideologia imperialistica, che crede nella propria missione di civilizzatore nel Sud-Est asiatico.

controcannale

«L'ALLEGRA MELINA» - L'ironia deve suscitare immediata diffidenza e oscuri sospetti. Strati Calderone della Rai-Tv: non è certo un caso che essa appaia tanto raramente sui nostri teleschermi.

oggi vedremo

JAZZ AL CONSERVATORIO (1° ore 18,40)

Si inizia questo pomeriggio un nuovo ciclo musicale - articolato in sei serate - a cura di Lilian Terry dedicato al jazz.

SAPERE (1° ore 19,15)

Per la rubrica curata da Enrico Castaldi va in onda questa sera la quarta puntata del programma-inchiesta Aspetti di vita americana.

DON GIOVANNI (2° ore 21,20)

In occasione del terzo centenario della morte di Molière va in onda questa sera Don Giovanni.

programmi

Table with TV channels and programs: 19,45 Telegiornale sport Cronache italiane, 20,30 Telegiornale, 21,00 Stasera Settimanale d'attualità, 22,00 Adesso musica Classica - Leggera - Pop, 23,00 Telegiornale.

TV secondo

Table with TV channels and programs: 18,45 Insegnare oggi, 21,00 Telegiornale, 21,20 Don Giovanni di Molière.

Radio 1°

Table with Radio 1 programs: 12,30 Giornale Radio - Ore: 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6,05: Mattino musicale; 6,41: Almanacco; 6,46: Come e perché; 10: Festival musicale; 12,30: Concerto; 13,20: Concerto; 14,30: Concerto; 15,40: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto.

Radio 3°

Table with Radio 3 programs: Ore 9,30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 12,30: Concerto; 13,30: Concerto; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto.

Radio 2°

Table with Radio 2 programs: Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Concerto; 7,40: Musica; 8,40: Musica; 9,30: Musica; 10,30: Musica; 11,30: Musica; 12,30: Musica; 13,30: Musica; 14,30: Musica; 15,30: Musica; 16,30: Musica; 17,30: Musica; 18,30: Musica; 19,30: Musica; 20,30: Musica; 21,30: Musica; 22,30: Musica; 23,30: Musica.

LIBRERIA & DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Alla presenza del ministro del GRP Van Hieu

Celebrato ieri a Roma il gemellaggio tra le Province di Bologna e Quang Tri

Un concreto programma di aiuti per la ricostruzione della prima città del Sud Vietnam liberata nello scorso aprile dalle forze patriottiche - Bologna costruirà in quella provincia una scuola - Il ringraziamento di Van Hieu: aiutateci ad imporre il consolidamento della pace - L'impegno del movimento italiano di solidarietà con il popolo vietnamita sotto lineato dalla presenza di numerose personalità di ogni corrente politica

La provincia di Quang Tri, la prima zona del Sud Vietnam liberata dalle forze patriottiche durante l'offensiva dell'aprile scorso, è da tempo gemellata con la provincia di Bologna.

La cerimonia di gemellaggio si è svolta ieri a Roma nella sede del Comitato Italia-Vietnam del quale è ospite in questi giorni il capo della delegazione del GRP alla conferenza consultiva tra le due parti vietnamite, in corso a Parigi, il ministro di Stato Van Hieu.

Il giornalista cattolico Raniero La Valle, il dott. Giovannoni, direttore del settimanale cattolico «Voce di cultura», Antonio della residenza della Lega Nazionale delle Cooperative. In rappresentanza della Provincia di Bologna, oltre al presidente, il socialista Iario Brini, c'erano il vice presidente, compagno Spartaco Brandesi, il capogruppo democristiano al Consiglio provinciale, Bassani, il capogruppo del PSDI, Ravallio. Il ministro Van Hieu è partito appunto dalle considerazioni di questa ampia delegazione italiana per la libertà del Vietnam, per sottolineare come nella vasta realtà politica e sociale che componono il gravitante attorno al GRP e al PNL nel Sud Vietnam, insista la sua grande forza e il suo spirito insieme con la popolazione. Ciò che ha costituito — egli ha affermato — uno degli elementi essenziali del grande vittoria che abbiamo riportato sulle forze dell'aggressione e che è premessa di nuovi successi e di nuove libertà contro la dittatura, per il ristabilimento delle libertà democratiche e per la piena applicazione degli accordi di Parigi. E' ai questi due ultimi elementi che secondo Van Hieu si impernia oggi principalmente la lotta del popolo vietnamita contro la dittatura e contro la guerra. Senza pace non è possibile la ricostruzione del paese e la riconciliazione nazionale. I punti cardine del programma del GRP. Ecco perché noi dobbiamo esigere la cessazione di ogni attività bellica, la ritirata USA nel Sud Vietnam, quella ingenerata sulla quale si sostiene oggi il regime di Thieu.



Nella foto: il ministro di Stato del GRP, Van Hieu (a sinistra) e il presidente della Provincia di Bologna, Iario Brini.

Ieri pomeriggio per le vie della capitale

MANIFESTAZIONE DI CATTOLICI CONTRO LA VISITA DI VAN THIEU

Presenti anche un centinaio di sacerdoti - Cade nel vuoto una provocazione fascista - Iniziativa di un folto gruppo di deputati democristiani - Sdegnata dichiarazione comune di Lelio Basso, padre Balducci ed Enriquez Agnoletti - Prese di posizione delle amministrazioni di Bologna e Perugia

Parte « Molnia » mentre Salyut continua il volo regolare

MOSCIA, 5. Oggi è stato immesso su un'orbita ellittica lo spuntnik per le comunicazioni Molnia-2, con a bordo una apparecchiatura di trasmissione che assicura il funzionamento del sistema della televisione internazionale. Il lancio è avvenuto mentre Salyut-2 continua regolarmente il proprio volo intorno alla Terra.

Si estende ancora l'arco delle forze politiche e culturali fortemente impegnate in tutto il Paese nella protesta per l'annunziata visita romana del capo dell'amministrazione saigonese Van Thieu e delle iniziative per la salvezza dei prigionieri politici del regime fantoccio del Sud Vietnam.

Un'interrogazione è stata presentata sempre alla Camera dall'on. Carlo Fracanzani e da un'altra ventina di deputati della sinistra. Da Andreotti e dal ministro degli Esteri Medici si vuol sapere se l'annuncio dato da Saigon della visita di Van Thieu in Italia e del suo incontro con il presidente della Repubblica Leone siano stati concordati con il governo italiano. Fracanzani chiede se le iniziative di Andreotti e del ministro degli Esteri Medici siano state concordate con il governo italiano.

così rilevante importanza u... nifestazione a Roma dei gruppi del dissenso cattolico che sono sfilati in corteo da San Giovanni a Piazza SS. Apostolo. Il corteo era aperto da un'intervento da altri socialisti « 200 mila minacciati di morte nelle carceri di Thieu ». Seguita un folto gruppo di sacerdoti (tra questi il poeta Paolo Montedison, il prof. Schiavinato, il prof. Tullio Vinay), nonché rappresentanze giovanili e delegazioni (provenienti anche dalla Toscana, dalla Sicilia, dalla Campania) del movimento cristiano per la pace, del movimento internazionale di riconciliazione (gruppi di San Paolo, di « Pax Christi », della Fuci, della gioventù socialista, della federazione giovanile evangelica). Il corteo di centinaia di cattolici, e fatto segno dalla popolazione romana a ripetute manifestazioni di solidarietà, era a tratti interrotto da altri socialisti in cui era sintetizzata la drammatica condizione dei prigionieri nel Sud Vietnam: « Carcere Thieu-Duc: 8 mila donne », « Carcere Dal-Lat: 800 bambini », « Carcere di Chi Hoa: 10 mila prigionieri », ecc. In piazza S. Pietro, mentre un gruppo di cattolici e sacerdoti intonavano canti religiosi, alcuni fascisti su un'auto in corsa hanno tentato una provocazione lanciando oggetti contro i manifestanti. La polizia è intervenuta e ha respinto i manifestanti oltre il limite del confine vaticano. La protesta si è così conclusa senza incidenti.

Assassinato un sostenitore di Makarios

NICOSIA, 5. Un sostenitore dell'arcivescovo Makarios, George Photis, è stato ucciso stasera dai fascisti seguiti da un soldato dell'EOKA generale George Grivas.

Indetto dalle Commissioni Operative per pro testa contro l'assassinio di un lavoratore

Le Commissioni Operative (clandestine) hanno proclamato per domani uno sciopero generale nel capoluogo catalano in segno di protesta contro l'assassinio, per mano della polizia, del giovane operaio edile Manuel Fernandez Marquez, di 27 anni, avvenuto martedì scorso durante una manifestazione di scioperanti a San Adrian de Besos, presso Barcellona.

Oggi sciopero generale a Barcellona

Sospensioni spontanee del lavoro, manifestazioni e assemblee nel capoluogo catalano e a Madrid - L'arcivescovo condanna l'ingiustizia sociale, « causa di violenza »

BARCELONA, 5. Le Commissioni Operative (clandestine) hanno proclamato per domani uno sciopero generale nel capoluogo catalano in segno di protesta contro l'assassinio, per mano della polizia, del giovane operaio edile Manuel Fernandez Marquez, di 27 anni, avvenuto martedì scorso durante una manifestazione di scioperanti a San Adrian de Besos, presso Barcellona.

La violenza, senza analizzare con serietà le cause. Vi sono situazioni ingiuste che opprimono ed impediscono il libero esercizio dei diritti più elementari, e centri sociali e comitati si sono costituiti per evitare le riforme necessarie giungessero a tempo. La giustizia è una condizione imprescindibile per la pace. E' impossibile che le violenze, assai diffuse, siano evitate se le riforme necessarie giungessero a tempo. La giustizia è una condizione imprescindibile per la pace. E' impossibile che le violenze, assai diffuse, siano evitate se le riforme necessarie giungessero a tempo.

Accordo a Wounded Knee

WOUNDED KNEE, 5. Un rappresentante del governo ha dichiarato oggi che è stato raggiunto un accordo con gli indiani che avevano occupato Wounded Knee 37 giorni fa. L'assistente ministro della giustizia Kent Frizzell ha dichiarato che l'accordo sarà firmato in giornata col leader del Movimento Indiani d'America. Non sono per il momento disponibili i dettagli del patto.

Breznev visiterà Bonn a metà maggio

BONN, 5. Il cancelliere tedesco occidentale Brandt ha annunciato oggi che il segretario del PCUS Breznev visiterà la Germania Ovest tra il 12 e il 17 maggio, cioè dopo il viaggio del cancelliere stesso a Washington.

Grave decisione di sospendere il processo Capanna

Come si è giunti all'incredibile accoglimento della richiesta avanzata dal PM Quesii sostiene di non aver conosciuto la delibera del senato accademico pubblicata il 19 giugno scorso che vietava ogni manifestazione all'interno della Statale

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Il processo Capanna, Guzzini, Laverani e Toscano è finito, con l'accoglimento, da parte del tribunale, di una richiesta ineccepibile avanzata verso la fine dell'udienza dal P.M., dott. Antonio Marini.

Le conseguenze immediate sono che Capanna e Guzzini, sostituiti ieri, saranno in galera a tempo indeterminato. Il colpo di scena c'è stato alle 13,30. Si era da poco concluso l'interrogatorio di Capanna e stava per iniziare quello di Toscano. E' a questo punto che il P.M. ha chiesto la parola per illustrare una sua intenzione.

In poche parole il dott. Marini ha detto che essendo emersi fatti nuovi nel corso del dibattimento che portano alla contestazione di quanto reato, chiedeva che gli atti del processo fossero rinviati all'ufficio del pubblico ministero. Quanti sono questi cosiddetti fatti nuovi? Si tratta, nientemeno, che della delibera del Senato accademico del 19 giugno 1972, pubblicata e commentata ampiamente dai giornali, che proibiva all'interno della statale ogni tipo di manifestazione e, di conseguenza anche in concessione dell'Aula magna.

Secondo il P.M., il rettore Schiavinato, e chiunque altro, era vincolato a questa decisione e non poteva in nessun modo, giacché in caso contrario avrebbe commesso un reato, concedere l'uso dell'Aula magna. Il reato contestato di violenza privata diventa, dunque, quello di violenza a pubblico ufficiale.

Da qui la richiesta della trasmissione degli atti all'ufficio del P.M. Ma si tratta davvero di un fatto nuovo? Veramente il P.M. non era al corrente? A parte le notizie apparse sui giornali, della delibera e del suo contenuto, è noto che il P.M. Marini Turro ed il pastore valdese Tullio Vinay, nonché rappresentanze giovanili e delegazioni (provenienti anche dalla Toscana, dalla Sicilia, dalla Campania) del movimento cristiano per la pace, del movimento internazionale di riconciliazione (gruppi di San Paolo, di « Pax Christi », della Fuci, della gioventù socialista, della federazione giovanile evangelica).

Il P.M. aggiunge che solo oggi ha avuto conoscenza della delibera. Ma questo non è vero. La sua esistenza era già stata accettata nel corso degli atti istruttori.

In ogni caso ci si trova di fronte a un problema di interpretazione. E' credibile che professori, magistrati, parlamentari non la conoscessero? E' possibile che entrambi si siano posti ripetutamente nella condizione di violare un divieto contenuto in un provvedimento emanato attraverso una richiesta scritta?

Sulla attuale tensione in Argentina

Colloquio di Campora con il ministro degli Interni

Buenos Aires, 5. Il presidente argentino eletto Hector Campora, si è incontrato con il ministro degli Interni uscente Arturo Mor Rogg, dopo il colloquio non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti che volevano conoscere la sua opinione sulla catena di colpi effettuati nell'ultima settimana da diverse organizzazioni armate clandestine. Ma non è nessun dubbio che proprio questo problema è stato l'argomento centrale dell'incontro di Campora con Mor Rogg.

L'uccisione del colonnello Iribarren, il sequestro dello ammiraglio Francisco Aleman, (rapito dal nipote e dalla sua fidanzata perché « difensore degli interessi del famiglia imperialista »), e attualmente nelle mani dell'ERP) di uomini vari di affari hanno creato un clima di inquietudine nella opinione pubblica e negli ambienti politici.

Il governo militare ha accusato i gruppi estremisti di sinistra di voler impedire l'instaurazione di un governo civile fissata per il prossimo 25 maggio, affermando tuttavia che « nulla e nessuno fermerà il processo che ha portato alle elezioni dell'11 marzo ». Anche il comando della Marina accusa i gruppi armati clandestini di voler sabotare il processo di normalizzazione istituzionale in corso e rinvolvere una specie di sfida a Campora.

oppure inviando una piccola delegazione. Dunque, non riteremo vincolante la delibera del Senato.

Ma il P.M. di questo non ha parlato. Ha preferito sorvolare. Se nel suo discorso ci fosse stato un minimo di coerenza e di obiettività processuale avrebbe dovuto annunciare che il suo ufficio procederà contro i professori Deotti e Schiavinato.

Sottolineando, quindi, gli aspetti gravissimi della richiesta del P.M. Pecorella ha fatto notare che se questa fosse accolta dal tribunale, il processo terminerebbe qui, Capanna e Guzzini tornerebbero in galera a tempo indeterminato. Rendendosi tuttavia conto che la richiesta, per quanto incredibile, poteva essere accolta, il P.M. ha chiesto, in tale caso, venissero concessa la libertà provvisoria a

Capanna e Guzzini, per i quali, essendo già stati ampliamente interrogati, non può più essere considerata necessaria la carcerazione.

Il presidente Treglia si è rivolto al P.M. per chiedergli la sua opinione circa la richiesta di libertà provvisoria. Il dott. Marini si è riservato di rispondere dopo la decisione del tribunale. Il tribunale è entrato allora in camera di consiglio e vi è rimasto due ore e mezzo. La conclusione è stata: la delibera accolta. Il tribunale ha ordinato la trasmissione degli atti al suo ufficio.

Il processo forma, quindi, nella fase istruttoria la decisione più che con indignazione è stata accolta, in un primo momento, con sbigottimento.

Ibio Paolucci

MONTEDISON

Il governo si rimangia anche la delibera Cipe

Cefis avrebbe venduto azioni Bastogi al suo amico Pesenti

L'affare Montedison segna dall'altro ieri un punto a favore dei grandi azionisti privati. Per decisione del presidente del Consiglio Andreotti — che probabilmente paga una cambiale ai grandi gruppi — il governo ha ripensato il suo atteggiamento nei confronti del Cipe. Il gruppo bancario francese Rothschild ha ottenuto l'autorizzazione della Svizzera di impiantare a Lugano, cioè a due passi dal nostro confine, un istituto di credito costituito espressamente per prendere in custodia i capitali italiani che vengono esportati in Svizzera.

Alla banca parteciperanno anche alcuni finanziari italiani.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 18-9-1972 ha emesso il seguente decreto penale:

contro GIULIANI LUCA nato a Leonessa il 20-10-1887 dom. Roma Borgo Pio n. 43

del reato di cui agli artt. 23 del regolamento, artt. 41 lett. C) e 48 del r.d. n. 580 per avere, quale titolare dell'esercizio di latteria e pasticceria sito in Roma Borgo Pio n. 48, posto in vendita pane senza che sulla licenza di esercizio fosse indicata in modo specifico la voce « pane ». In Roma il 26-1-1972.

contro

imputato

del reato di cui agli artt. 315 e 518 C.P., perché, quale titolare di esercizio commerciale, vendeva ad un acquirente un etto di mortadella servendosi di carta del peso di 10 gr. consegnando così all'acquirente una quantità di merce diversa da quella pattuita. In Roma il 26-1-1972.

omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul giornale « L'UNITA' ».

contro

imputato

del reato di cui agli artt. 315 e 518 C.P., perché, quale titolare di esercizio commerciale, vendeva ad un acquirente un etto di mortadella servendosi di carta del peso di 10 gr. consegnando così all'acquirente una quantità di merce diversa da quella pattuita. In Roma il 26-1-1972.

omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 40.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul giornale « L'UNITA' ».

contro

imputato

del reato di cui agli artt. 315 e 518 C.P., perché, quale titolare di esercizio commerciale, vendeva ad un acquirente un etto di mortadella servendosi di carta del peso di 10 gr. consegnando così all'acquirente una quantità di merce diversa da quella pattuita. In Roma il 26-1-1972.

omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 40.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul giornale « L'UNITA' ».

Per estratto conforme all'originale. Roma, 2 aprile 1973 Il Cancelliere Dirigente

